



## ABC - Certificazione Europea Anti Bullismo

Numero di progetto: 017-1-NL01-KA201-035172

### O1 - PROCEDURA DI CERTIFICAZIONE

### ABC - Procedimento di Certificazione Anti Bullismo

### Linee guida per le scuole

Fabrizio Boldrini, Maria Rita Bracchini, Peter Dankmeijer

Fondazione Hallgarten Franchetti Centro Studi Villa Montesca (Italy)

The Global Alliance for LGBT Education LGBT (Paesi Bassi)

<b>Titolo del progetto</b>	Progetto europeo di Certificazione Anti Bullismo (ABC)
<b>Numero di riferimento</b>	2017-1-NL01-KA201-035172
<b>Livello di diffusione</b>	Pubblico (per scuole pilota e comitati di feedback)
<b>Data di presentazione effettiva</b>	26-3-2020
<b>Progetto, attività</b>	IO-1 Procedura di certificazione
<b>Tipo</b>	Linee guida
<b>Versione</b>	Vs. 4.2 (finale)

Il sostegno della Commissione Europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, i quali riflettono solo il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



## Indice

1. Obiettivi del procedimento di Certificazione Anti Bullismo ABC.....	4
2.1. Introduzione .....	4
2.2. L'antibullismo nelle scuole .....	5
2.3. Obiettivi della certificazione.....	5
2. Principi di qualità.....	6
2.1. La politica antibullismo è fatta su misura.....	6
2.2. Elementi efficaci della politica antibullismo e della politica prosociale.....	7
1. Formazione dei gruppi e regole di base per la regolamentazione .....	7
2. Capire come funziona il bullismo e come agire contro di esso .....	8
3. Creare sistematicamente un impegno .....	9
4. Supporto al comportamento positivo .....	11
5. Concentrarsi sulla cultura scolastica e sulla prevenzione .....	13
6. Regole scolastiche chiare e coerenti .....	13
1.2. Considerando la diversità .....	14
1.3. Linee guida ABC in opposizione ad un modello standard .....	24
3. Le fasi della procedura di certificazione .....	25
Fase 1: Autovalutazione .....	26
1. Raccolta di documenti .....	26
2. Sondaggio di ricerca .....	27
3. Revisione degli studenti.....	28
4. Revisione dello staff .....	29
5. Analisi da parte della direzione .....	31
Fase 2: Definizione della politica dell'organizzazione .....	33
1. Usare la lista di controllo per stabilire le priorità.....	33
2. Considerazioni nell'elaborazione della politica .....	33
3. Creare un impegno per il piano antibullismo.....	34
4. Sviluppo del piano antibullismo .....	35
5. Definizione dei ruoli e delle responsabilità .....	37
6. Strategia di formazione .....	40
Fase 3: Definizione delle procedure .....	42
Fase 4: Valutazione esterna.....	44
Fase 5: Certificazione.....	44



4. Trattamento dei dati sensibili e dei risultati.....	45
Modo di chiedere il consenso passivo.....	45
Anonimato.....	46
Argomenti controversi.....	46
Negazione e paura.....	48
ALLEGATO 1 - LISTA DI CONTROLLO DI AUTOVALUTAZIONE .....	49
Introduzione .....	49
A. Cultura pedagogica.....	49
1. Monitoraggio della sicurezza nella scuola.....	49
2. Sguardo sulla sicurezza nella scuola .....	51
3. Strategia prosociale e antibullismo .....	52
B. Prevenzione.....	53
4. Regole di base.....	53
5. Dialogo sul bullismo e le molestie .....	54
C. Risposta .....	55
6. Fermare i comportamenti ostruzionistici o la violenza .....	55
7. Approccio riparativo .....	56
8. Procedure per la gestione degli incidenti.....	57
D. Interventi su misura .....	58
9. Comportamento sgradevole ripetuto.....	58
10. Esclusione strutturale e discriminazione .....	59
Tabella riassuntiva di valutazione.....	61
ALLEGATO 2 - MODELLO PER UN PIANO ANTIBULLISMO .....	62
ALLEGATO 3 - MODELLI PER LE LETTERE DI INFORMAZIONE/CONSENSO .....	71
Articolo per newsletter/lettera ai genitori.....	71
Lettera al personale.....	72
Lettera agli studenti.....	73
ALLEGATO 4 - MODELLI PER IL RESOCONTO DEI SONDAGGI .....	74
3.1 Modello per il rapporto di sondaggio.....	74
3.2. Modello per il rapporto di sondaggio degli studenti.....	78
3.3 Modello per il rapporto di sondaggio del personale .....	79
3.4 Schema di sintesi della valutazione .....	80



3.5 Modello per le proposte della direzione ..... 81

## 1. Obiettivi del procedimento di Certificazione Anti Bullismo ABC

*Le parole non possono descrivere i sentimenti che ho sofferto - l'isolamento, il rifiuto, l'insicurezza, la depressione, l'elenco potrebbe continuare. Penso che sia stato l'isolamento quello che mi ha fatto più male, ha avuto su di me un grande e dannoso effetto. Mi sentivo così sola, così spaventata, come se fossi intrappolata in un incubo dal quale non riuscivo a uscire. Non mi sentivo al sicuro da nessuna parte, nemmeno a casa, perché non importava dove mi trovavo, c'erano così tante cose nella mia testa che non potevo sfuggire alla tortura... L'autostima e la mia fiducia in me stessa erano state distrutte. Diventai estremamente paranoica e pessimista. Sentivo di essere l'unica persona a cui fosse mai successo; non vedevo una via d'uscita.*

Doyle, Elaine (2002) "Buying Time" in Proceedings of the Second National Conference on Bullying and Suicide in Schools, l'Associazione Irlandese di Suicidologia e il National Suicide Review Group, Castlebar, Mayo. Connaught Telegraph, 2002

### 2.1. Introduzione

L'attenzione per il bullismo giovanile si è intensificata negli ultimi 12 anni come reazione catalizzata alla violenza nelle scuole, spesso collegata in modo esplicito o per deduzione al bullismo. Oggi molti educatori, medici, genitori e adulti che interagiscono con i bambini e con i giovani capiscono quanto sia grave il bullismo. Tuttavia, la maggior parte delle scuole ha difficoltà a combattere il bullismo in modo efficace. Si comprende che sia difficile, perché ogni scuola è diversa dall'altra. Ci sono principi comuni che potrebbero guidare un'efficace politica contro il bullismo, ma molte scuole non ne sono informate. I programmi esistenti sono spesso standardizzati e non considerano che ogni scuola è differente.

Nel 2016, la European Antibullying Network (EAN) ha deciso che era necessario creare uno strumento che consentisse alle scuole di valutare la loro politica antibullismo e che le aiutasse a migliorare sistematicamente la qualità di questi sforzi. Questa idea si è cristallizzata nella concettualizzazione di una procedura di certificazione, che sarebbe stata un processo di autovalutazione, ridefinendo la politica e ottenendo una revisione indipendente dei piani di miglioramento finali. Lo sviluppo di questa procedura è stato finanziato dal programma Erasmus+. Il metodo è stato sviluppato e sperimentato da 9 scuole in 5 paesi. Questa versione della guida è la versione che sarà utilizzata nei progetti pilota e sarà presentata ai comitati di feedback nazionali e a un comitato di feedback europeo.



Accanto a questa guida, la procedura è supportata da altri 5 prodotti correlati: un sondaggio per gli studenti e un sondaggio per gli insegnanti, un gruppo di lavoro di valutazione della scuola per gli studenti, un gruppo di lavoro di valutazione della scuola per gli insegnanti ed un insieme di strumenti con interventi consigliati.

## 2.2. L'antibullismo nelle scuole

Il bullismo nelle scuole è diventato un'urgente preoccupazione sociale, sanitaria ed educativa che si è spostata in primo piano nel dibattito pubblico sulla politica scolastica. Sempre più spesso la comunità scolastica ha considerato il bullismo come una questione estremamente grave e spesso trascurata nell'affrontare i problemi dei giovani e dei sistemi scolastici locali. La realtà socio-culturale dei giovani di oggi è complessa e richiede un'analisi specifica di tutte le realtà in cui operano le scuole e le altre organizzazioni educative, con l'obiettivo di definire in modo sistematico i compiti di chi si occupa dell'educazione e della gestione dei minorenni, in modo che possano svolgere i loro compiti, utilizzando strumenti efficaci per combattere il bullismo in tutte le sue forme.

Le scuole spesso adottano approcci di prevenzione e di intervento a breve termine del bullismo che non affrontano l'intero problema. Ad esempio, il bullismo può essere l'argomento di una formazione del personale in servizio, di una riunione degli insegnanti, di un'assemblea a livello scolastico o di lezioni tenute da singoli insegnanti e/o esperti e testimonianze. Sebbene ciascuno di questi sforzi sia un elemento importante di una strategia di prevenzione e di intervento contro il bullismo, nessuno di questi è sufficiente da solo. Per questo motivo, è improbabile che i problemi di bullismo si riducano in modo significativo.

## 2.3. Obiettivi della certificazione

È chiaro che una politica antibullismo efficace dovrebbe consistere in una combinazione coerente di linee guida ed interventi efficaci. Questa linea guida ha lo scopo di definire un processo che possa favorire la prevenzione e l'intervento sul bullismo e sul cyberbullismo nelle scuole, aiutando le scuole stesse ad autoanalizzarsi, a riflettere e ad adottare misure ad hoc. Questo processo di riflessione e di rinnovamento si baserà su un approccio guidato durante il quale le scuole potranno essere consapevoli, competenti e titolari di un continuo processo di valorizzazione del clima della scuola in termini di prevenzione del bullismo e di miglioramento del benessere, della sicurezza e dell'inclusione scolastica. Questo miglioramento della qualità, supportato da questa Linea guida, prevede anche criteri ed elementi adeguati nella strategia scolastica e un modo trasparente di valutazione del livello dei risultati.

In questo modo, le rispettive azioni si concentrano su:

- Creare una conoscenza generale (e permanente) sul modo di prevenire e affrontare il bullismo e il cyberbullismo
- Promuovere la consapevolezza dell'impatto dannoso della violenza e del bullismo nelle scuole e dei benefici delle scuole prive di violenza
- Creare un sistema coerente di prevenzione con azioni concrete e positive da realizzare ogni anno e in modo permanente

- Dare alla scuola un sistema di riferimento stabile e coerente per sapere cosa fare (a seconda dei casi)
- Creare un sistema stabile e permanente di relazioni con le organizzazioni esterne e gli enti pubblici, compresi i sistemi di protezione giuridica (politica), per essere sicuri su chi chiamare (a seconda dei casi)
- Creare un sistema permanente per informare tempestivamente le famiglie e gli studenti
- Creare un sistema per dare allo studente l'opportunità di essere protagonista delle azioni
- Stabilire forme di collaborazione, compresa la partecipazione attiva di bambini e adolescenti, per combattere il bullismo e il cyberbullismo
- Sviluppare la capacità del personale educativo di prevenire e rispondere alla violenza nelle scuole, al bullismo e al cyberbullismo
- Stabilire meccanismi per denunciare la violenza e il bullismo nelle scuole e per fornire appoggio
- Implementare politiche e codici di condotta scolastici per prevenire e rispondere alla violenza, al bullismo e al cyberbullismo nelle scuole

## 2. Principi di qualità

### 2.1. La politica antibullismo è fatta su misura

L'EAN mira ad aiutare la scuola a sviluppare e attuare una politica antibullismo efficace e di alta qualità. Un passo importante in questo senso sarebbe quello di fornire alle scuole una guida su quali siano i metodi più efficaci. Tuttavia, sebbene esista una serie di metodi efficaci, la scelta dei metodi e degli strumenti dipende fortemente dalla situazione di una scuola.

- Una scuola può essere già molto "sicura", ma ci si domanda come affrontare il comportamento incauto o spiacevole degli studenti online
- Una scuola può essere sicura per il fatto che: "ci sono pochi episodi di violenza", ma il comportamento degli studenti (e del personale) può non essere sempre amichevole, premuroso e focalizzato sulla cooperazione (comportamento "prosociale")
- Una scuola può trovarsi in un quartiere povero, dove il comportamento da strada e prepotente è la norma e un gran numero di giovani si comporta in modo illecito e criminali. La scuola potrebbe trovare difficile allineare i valori e gli standard della classe media per un comportamento accettabile del personale con il comportamento da strada e apparentemente poco rispettoso di alcuni studenti.
- Una scuola può trovarsi in un'area piuttosto ricca, con genitori che spingono i propri figli a ottenere punteggi alti e una carriera altamente remunerativa, ma la competizione, il populismo e l'esclusione delle minoranze possono avere un ruolo sempre più importante nel rovinare gli atteggiamenti aperti all'apprendimento, alla cooperazione e possono creare conflitti e discriminazioni.



In ognuna di queste situazioni, alcuni metodi potrebbero funzionare, ma altri no. Ogni scuola deve scoprire dove si trova, dove vuole andare e sviluppare la propria politica e strategia su misura<sup>1</sup>. La Procedura di Certificazione Anti Bullismo ha lo scopo di aiutare le scuole a sviluppare una politica e una strategia ad hoc.

## 2.2. Elementi efficaci della politica antibullismo e della politica prosociale

Le scuole spesso chiedono all'EAN cosa fare per rendere più efficace e prosociale la loro politica antibullismo. Questa potrebbe essere una domanda per misure e interventi concreti. Ma dietro a tali domande c'è di solito un bisogno più profondo di sapere quali sono i metodi che hanno un più alto impatto. Può anche accadere che le scuole attuino già diversi interventi e progetti, ma ancora non vedano l'impatto desiderato.

La domanda "che cosa funziona" non è di facile risposta. Ci sono molte ricerche sul bullismo e sui metodi anti-bullismo, ma la maggior parte delle ricerche sui metodi riguarda programmi che sono protetti dal diritto d'autore e che non vogliono pubblicare i loro esatti contenuti per motivi commerciali. E la maggior parte dei programmi "efficaci" non sono "un singolo" metodo, ma consistono in una combinazione di diversi interventi. Gli sviluppatori di tali programmi sostengono comunemente che il loro programma è la combinazione migliore o contiene un intervento chiave unico che fa la differenza.

In EAN crediamo che sarebbe utile per la scuola non solo avere una guida su quali di questi programmi "completi" siano efficaci e per quale tipo di scuole, ma anche sapere quali elementi di queste ricette combinate siano gli "elementi efficaci" che prevedono se una politica scolastica avrà un impatto elevato.

Abbiamo fatto un riesame della ricerca sui potenziali elementi efficaci e abbiamo discusso per vedere se noi - in qualità di esperti dell'antibullismo - siamo d'accordo con le conclusioni principali. Sulla base di questa esame discussione, l'EAN ha stilato un elenco di 6 "elementi efficaci" di politica antibullismo e prosociale<sup>2</sup>.

### 1. Formazione dei gruppi e regole di base per la regolamentazione

Siamo d'accordo sul fatto che iniziare l'anno con la definizione di regole prosociali e la creazione di gruppi sicuri è essenziale per creare scuole più sicure.

Questo si basa su una ricerca condotta nelle scuole olandesi da Ton Mooij dell'Università di Radboud. Egli ha esaminato il livello di comportamento negativo in molte scuole e nel corso di molti anni e ha identificato il tipo di politiche antibullismo usate dalle scuole. Poi ha analizzato le scuole con bassi livelli di comportamento negativo e ha esaminato il tipo di interventi utilizzati. L'unico intervento e di successo è stato quello in cui la scuola ha stretto accordi con gli studenti, sui principi di base, nelle prime 6 settimane dell'anno accademico. Non importava esattamente quali regole. Ma quando ciò avviene dopo più di sei settimane, è troppo tardi.

---

<sup>1</sup> In questa guida, utilizziamo la "politica scolastica" per fare riferimento alle affermazioni delle scuole sulla loro posizione, sui loro punti di vista e obiettivi per affrontare il bullismo e promuovere un comportamento prosociale. Usiamo la "strategia scolastica" quando ci riferiamo ai modi di realizzazione delle scelte della politica.

<sup>2</sup> Questo capitolo deve essere modificato e devono essere aggiunte altre fonti e una bibliografia.



Un altro tipo di ricerca riguarda la formazione di gruppi ed i collegamenti ai risultati di Ton Mooij. Bruce Tuckman ha scritto una guida su come preparare la formazione dei gruppi. Egli distingue 4 fasi del gruppo: formazione, assalto, normativa, esecuzione. Nella fase di formazione le persone di solito tacciono e si guardano intorno. La fase di assalto inizia quando gli individui più dominanti si fanno avanti e rivendicano una posizione nel gruppo. Si sviluppa una competizione si stabilisce chi ha più e meno influenza e chi svolge ruoli diversi nel gruppo. Quando questo "ordine" è stato stabilito, il gruppo sviluppa norme informali e talvolta formali su come interagire all'interno del gruppo e verso l'esterno. Questo si chiama "normativa". La fase di "esecuzione" è quella in cui le norme e le regole di base si sono stabilizzate. In un gruppo equilibrato e prosociale, l'esecuzione è costruttiva e cooperativa. In un gruppo in cui la distribuzione del potere è sbilanciata o dove i "leader" esercitano il loro potere in modo egoistico o abusivo, il comportamento asociale e negativo può diventare la norma. Questi gruppi sono noti agli insegnanti come "classi difficili". Non è un caso che Tuckman pensi che le prime 3 fasi di formazione dei gruppi richiedano di solito circa due mesi. Questo si collega alla conclusione di Ton Mooij che le norme di gruppo devono essere stabilite entro 6 settimane.

## 2. Capire come funziona il bullismo e come agire contro di esso

Spiegare agli studenti e discutere su cos'è il bullismo e su come funzionano e possono essere gestiti i processi di gruppo può anche essere d'aiuto, ma deve essere inserito in un programma a spirale a lungo termine e integrato nel sistema scolastico e nella routine in modo duraturo per essere efficace.

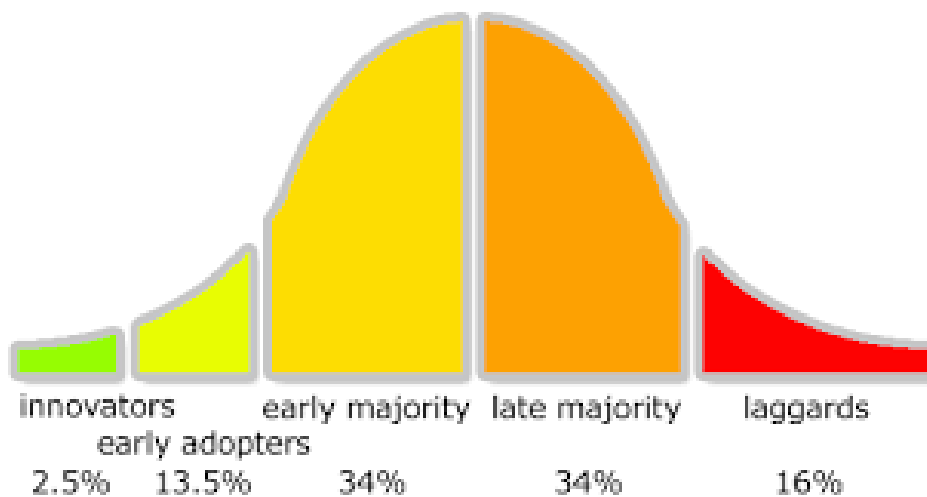
I due programmi antibullismo meglio testati e ritenuti efficaci sono il programma di prevenzione del bullismo di Olweus e il KiVa. Entrambi i programmi sono una combinazione di interventi, ma un elemento chiave comune sembra essere quello di mettere a fuoco la spiegazione agli insegnanti e agli studenti come funziona il bullismo. Gli insegnanti hanno in comune l'equivoco che il "bullismo" sia il cattivo comportamento di un cattivo "bullo" nei confronti di una "vittima" innocente. Olweus ha fatto una ricerca in Svezia su come i giovani si comportano negativamente l'uno con l'altro. Ha scoperto che di solito non si trattava solo di uno studente che trattava male un altro studente, ma che questo comportamento negativo faceva parte di un meccanismo sociale in cui il bullo è una persona dominante, che ha una posizione forte in un gruppo e che arruola "aiutanti" nella sua strategia di mantenimento del potere. Ha anche rilevato che ci sono molti "spettatori" che permettono la violenza non facendo nulla o prestando attenzione al bullo attratti dalla sua violenza, e per evitare di diventare vittime loro stessi. Olweus ha scoperto che concentrarsi soltanto sui bulli e sulle vittime non funziona, perché questo è un processo sociale, non un fenomeno individuale. I programmi Olweus e KiVa sono efficaci perché si concentrano sull'influenzare gli spettatori piuttosto che considerare (soltanto) i bulli e le vittime. Lo fanno spiegando agli insegnanti e offrendo agli studenti lezioni sul funzionamento di questi processi, discutendo con loro e motivandoli su come un gruppo può cooperare per "normarsi" a vicenda verso un comportamento prosociale. Nel programma KiVa (per le scuole elementari) questo è reso ancora più specifico facendo sociogrammi di ogni gruppo, che fanno vedere concretamente chi sono i leader e chi è meno popolare, quali gruppi di amici si legano tra loro e che gli individui isolati rischiano di essere vittime di bullismo o di esclusione.



### 3. Creare sistematicamente un impegno

Una strategia scolastica diventa più efficace quando più parti interessate sono state coinvolte nel suo sviluppo e nel suo mantenimento in modo partecipativo e quando sono più impegnate in questo senso. Questo è vero all'interno della scuola ma anche in vista di un approccio comunitario.

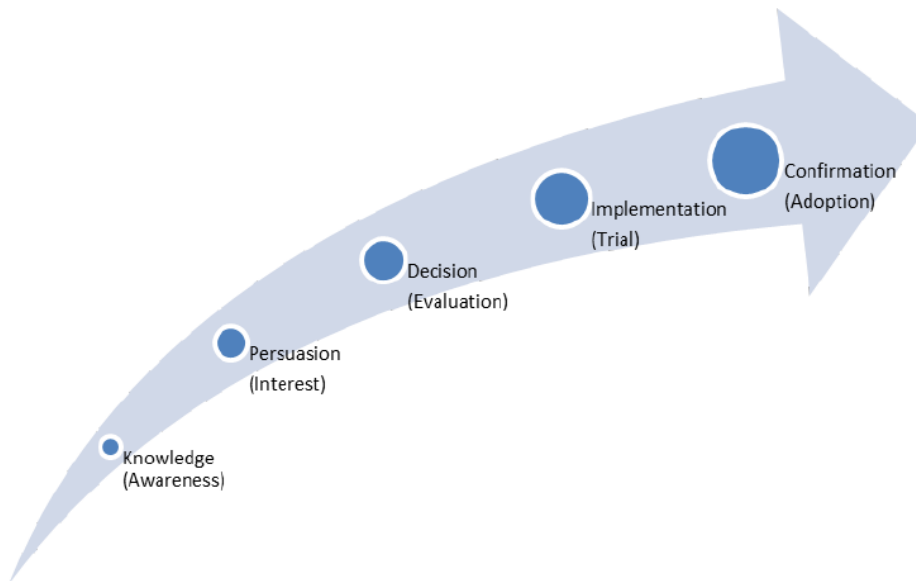
Questo "elemento efficace" proviene da un insieme di ricerche su come le organizzazioni possono migliorare se stesse. Ci siamo basati in particolare su Everett Rogers e John Kotter. Everett Rogers è un



ricercatore che si occupa di come le organizzazioni cambiano dal punto di vista scientifico. Ha scoperto che ogni organizzazione ha una composizione più o meno standard di personale o di partecipanti, che nei confronti dell'innovazione sono progressisti o conservatori.

Nel suo lavoro standard "Adozione delle innovazioni" distingue gli innovatori, gli utenti precoci, la maggioranza precoce, la maggioranza tardiva ed i ritardatari. Gli innovatori sono sempre le persone che prendono l'iniziativa in un'organizzazione per sperimentare il miglioramento. Non hanno paura di assumersi le responsabilità. Anche gli utenti precoci sono innovatori, ma seguono gli innovatori quando hanno l'impressione che un'innovazione possa funzionare. Valutano già le possibilità di successo del cambiamento. La maggioranza precoce e la maggioranza tardiva non prendono iniziative di questo tipo. Seguono l'iniziativa quando un'innovazione sembra essere buona o attraente. La maggioranza precoce è più disponibile e può seguire un leader senza troppe resistenze, la maggioranza tardiva è spesso esitante, vuole avere la prova che la cosa funzioni prima di approvarla, e spesso la asseconda solo perché "tutti gli altri lo fanno" (norma sociale) piuttosto che approvarla per interesse intrinseco. I ritardatari sono i partecipanti che restano contrari al cambiamento anche quando la maggioranza lo adotta. Queste persone o rivendicano un'esenzione all'interno della nuova routine o lasciano l'organizzazione. Alcune conclusioni derivanti da tutto questo sono che il direttore della scuola dovrebbe coinvolgere prima gli innovatori e poi estendere gradualmente l'impegno del team a una parte più ampia del personale e ad altre parti interessate, e che non vale la pena concentrarsi sul convincere i ritardatari.

Rogers osserva inoltre che il cambiamento organizzativo avviene in fasi più o meno standard.



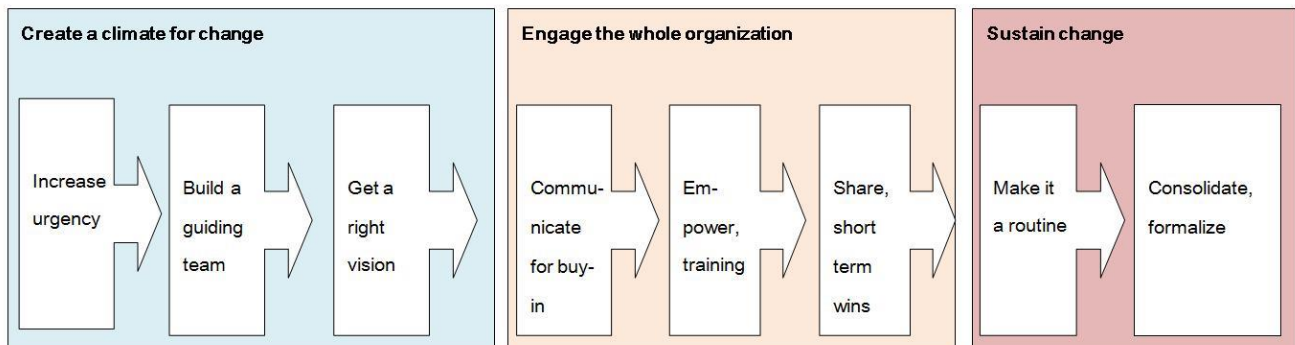
In primo luogo, la gente deve sapere che c'è un problema o un bisogno che deve essere affrontato. Poi, i leader devono essere convinti che è necessario un cambiamento. Se la direzione è convinta, viene presa una decisione. Secondo Rogers, questo è, in qualche modo, la metà dell'impegno del gruppo degli utenti precoci. Egli chiama ciò "abisso" perché

molte innovazioni nelle organizzazioni falliscono perché non ci sono abbastanza persone chiave che supportano le proposte in questa prima fase di sviluppo. Le buone idee cadono nel baratro di altre routine e priorità. Quando la decisione viene presa, le nuove proposte vengono provate ("implementazione") e adattate per funzionare con successo nell'organizzazione. La fase conclusiva di Rogers è la conformazione, quando la maggioranza adotta le nuove abitudini.

L'altra ricerca su cui basiamo questo "elemento efficace" è quella di John Kotter. Kotter è un consulente sul cambiamento organizzativo nelle organizzazioni commerciali. Il suo lavoro si basa sia sulla ricerca che sulla sua vasta esperienza nella consulenza. L'organizzazione olandese Edu-Diverse ha adattato questa teoria alle scuole e l'ha sperimentata in più di 100 scuole primarie e secondarie.

Kotter pensa che la chiave per il cambiamento organizzativo sia che il vostro cuore deve esservi dentro. L'innovazione non può essere un trucco, un metodo o una tecnica; l'impegno è il cuore del cambiamento. Con questa prospettiva, egli presta molta attenzione alla motivazione sia dei dirigenti dell'organizzazione che del personale o dei partecipanti. Diversamente da Rogers, egli pensa che la definizione delle priorità per il cambiamento non sia una questione o una *persuasione*, ma una *motivazione intrinseca basata su bisogni reali*. La sua visione del processo di innovazione presta una maggiore attenzione su come ottenere "il cuore" da tutti i membri del team nell'innovazione, coinvolgendoli tutti in diversi passi ed al loro livello nello sviluppo. Descrive 8 passi, che sono suddivisi in 3 fasi.

#### Kotter's 8 stages of organizational change



La prima fase è incentrata sulla creazione di una priorità. Si inizia con la creazione di un senso di urgenza, per esempio effettuando la ricerca ed avendo prove serie della necessità di un cambiamento. Non tutti sono automaticamente motivati a prendere l'iniziativa sulla base di un semplice segnale di bisogno. Un secondo passo è quindi quello di creare un gruppo guida, composto da innovatori e da utenti precoci. Insieme alla Direzione, questo gruppo guida sviluppa gli obiettivi ed una visione attraente che può motivare la maggioranza precoce a sperimentare l'innovazione. La seconda fase è quella di ottenere l'impegno di tutta l'organizzazione, o almeno della maggioranza precoce e tardiva. Questo inizia con messaggi alla maggioranza sui vantaggi del cambiamento e con un dialogo con loro su come questo può essere praticamente implementato. Alcuni possono sentirsi insicuri o incapaci di farlo, e per loro è giustificata la motivazione o la formazione. Inoltre, quando si implementano nuove abitudini, ci possono essere degli insuccessi che non ci si aspettava, e che devono essere risolti e potrebbe essere necessario un maggiore addestramento per la formazione delle competenze. Poiché molti dipendenti delle organizzazioni lavorano in diverse funzioni e aree, le esperienze su piccola scala possono essere invisibili agli altri, il che può danneggiare la motivazione in corso per impegnarsi pienamente nel processo di innovazione. Questo può essere risolto scambiando i successi e soprattutto come sono state superate le sfide. La fase finale è quella di assicurare che le nuove abitudini diventino una parte duratura dell'organizzazione. Nelle scuole, esse possono essere pianificate per essere attuate anche l'anno prossimo e l'anno successivo, il budget può essere reso disponibile e i cambiamenti possono essere consolidati incorporandoli in un programma a spirale e in procedure e linee guida di qualità. Nuovi studenti ed insegnanti possono essere introdotti e formati nel suo interno.

#### 4. Supporto al comportamento positivo

Riteniamo che gli interventi positivi, come i complimenti, le gratificazioni e metodi non colpevolizzanti, siano più efficaci dei metodi negativi, come incolpare i bulli, dare attenzione ai bulli e le punizioni.

Una vasta ricerca dimostra che la punizione non funziona davvero se si vuole per instaurare un comportamento prosociale. L'effetto principale della punizione è che le persone che hanno comportamenti illeciti evitano di farlo di fronte alle autorità, quindi tendono a nascondersi piuttosto che eliminarli. È vero che la punizione o la minaccia di punizione porta - nel breve termine - a un comportamento meno negativo, ma soprattutto quando c'è un forte e costante monitoraggio della disciplina. Ciò non è in linea con le



moderne aspettative di cittadini potenti e democratici, e un controllo comportamentale rigoroso dei ruoli può privare gli studenti di importanti esperienze di apprendimento nell'ambito dell'assunzione di responsabilità. Le scuole devono chiedersi perché e in che misura è auspicabile prescrivere una disciplina rigorosa e usare le punizioni, e se ci siano altri metodi per stabilire un ambiente rispettoso.

Un'altra ricerca dimostra che fare complimenti è una forte motivazione e che fa sentire le persone più potenti, felici e gratificate. Molte scuole adottano ciò evitando critiche negative e facendo attenzione a fare sempre i complimenti agli studenti. Questo può sembrare strano quando non ci si è abituati, in un mondo dove la competizione e le critiche sono la norma. Ma le scuole che mettono in atto questo sistema notano una rapida crescita nello sviluppo personale degli studenti e nel comportamento rispettoso, perché il modello di ruolo positivo viene acquisito dagli studenti.

Il supporto al comportamento positivo può anche avere una portata più ampia rispetto ai semplici complimenti. Nel metodo "Positive Behavior Support" - (supporto al comportamento positivo) -, viene descritto un insieme molto elaborato di misure su come gli studenti possono affrontare i conflitti e su come gli insegnanti e le scuole possono affrontare diversi livelli di comportamento negativo (Colly & Sprague). L'idea è che la scuola deve cercare in modo evidente il motivo per cui si verifica un comportamento positivo o negativo e sviluppare strategie per i diversi livelli di difficoltà comportamentali. Il metodo PBS vede 3 livelli di comportamento. Il primo livello non è problematico e riguarda l'80-90% degli studenti. Tutti commettono degli errori a volte e questi possono essere prevenuti e corretti con interventi relativamente semplici, attuati in una cultura scolastica di sostegno. Il secondo livello è che alcuni studenti (5-10%) possono mostrare un comportamento più problematico su base regolare ma non strutturale. Gli interventi mirati a questo gruppo devono essere focalizzati sulla prevenzione del fatto che questi incidenti regolari non diventino problemi comportamentali strutturali. Alcuni studenti (0-5%) possono avere gravi problemi comportamentali e hanno bisogno di una consulenza specifica e ravvicinata. Il metodo PBS sottolinea di non focalizzare o di dare troppa attenzione ai comportamenti negativi, perché questo funziona implicitamente come una "ricompensa" per gli studenti che inconsciamente usano comportamenti negativi per attirare l'attenzione. Devono imparare che il comportamento negativo non è premiato, ma il comportamento positivo sì.

Un'ultima ricerca emergente è quella dei metodi alternativi per affrontare i conflitti e i comportamenti negativi. Questi metodi sono chiamati "restaurativi" e hanno una prospettiva non colpevolizzante (Zehr, Claassen). "Non colpevolizzante" significa che la scuola capisce che il bullismo e l'esclusione sono dovuti a meccanismi di gruppo ed eventualmente a traumi personali, e che si avranno risultati se si darà la colpa al responsabile. I problemi ed i comportamenti devono essere risolti nel contesto. I metodi riparativi cercano di "ripristinare" l'interazione danneggiata e non costruttiva tra persone in conflitto, coinvolgendo l'ambiente sociale, come altri studenti, altri insegnanti e i genitori. Gli iniziatori di conflitti o di comportamenti negativi non sono biasimati, ma coinvolti come co-sviluppatori di soluzioni. I metodi riparativi più diffusi sono le "Sessioni di giustizia reale", in cui i colpevoli e le vittime, i loro coetanei e gli adulti responsabili sono invitati a una o più sessioni per discutere e decidere come creare "giustizia" nei conflitti in escalation. Un altro metodo di prossima introduzione è quello dei "Gruppi in incognito"; piccole squadre di studenti che lavorano "segretamente" insieme per risolvere situazioni problematiche nella loro classe. Sia il bullo che la vittima fanno parte della squadra, accanto ad alcuni membri influenti del gruppo.

Anche se la ricerca sugli interventi di riparazione è piuttosto recente e non ancora su larga scala, questi approcci sembrano promettenti.

## 5. Concentrarsi sulla cultura scolastica e sulla prevenzione

Una buona politica scolastica si concentra almeno tanto sulla prevenzione (creando un clima scolastico positivo, non solo prevenendo comportamenti negativi) quanto sulla gestione degli incidenti. Gli incidenti si verificheranno sempre, ma devono essere visti nel contesto più ampio dei processi di piccoli gruppi e dell'influenza del sistema scolastico più grande.

Ci sono due ricerche che si concentrano su questo. Una scuola di ricerca si concentra sul "comportamento prosociale" o "prosocialità". Questa teoria afferma che i bambini hanno una naturale tendenza ad essere sociali, e più specificamente a condividere le cose, ad aiutarsi a vicenda e a confortare quando qualcun altro è in difficoltà (Dunfield, Gulshkova). Per qualche ragione, tali tendenze "prosociali" vengono meno più avanti nella vita, e tendenze più egoistiche (che sembrano anche essere naturali in una certa misura) prendono il sopravvento. L'approccio pedagogico prosociale afferma che i bambini hanno bisogno di imparare sia la conoscenza (sapere quando la condivisione, l'aiuto di conforto è necessario), sia la motivazione (essere inclini a condividere, l'aiuto di conforto quando gli altri ne hanno bisogno) sia le abilità (essere in grado di valutare quando la condivisione, l'aiuto o il conforto risolveranno il bisogno e come farlo in situazioni specifiche). Il metodo prosociale si concentra sulla valutazione dei punti in cui gli studenti hanno bisogno di essere migliorati e sull'offerta di interventi su misura per apprendere competenze migliori. Allo stesso tempo, il metodo prosociale riconosce che ciò non avviene nel vuoto di una scuola; la scuola è parte di una comunità più ampia e di norme sociali e culturali che influenzano anche la misura e il modo in cui la prosocialità all'interno e all'esterno dei gruppi viene attuata. Il metodo prosociale, quindi, dà molto valore anche alla creazione di una "comunità pedagogica" all'interno della scuola, ma anche con i genitori, i gruppi e i leader della comunità.

Una seconda ricerca in questo settore è la ricerca su un approccio comunitario. Questo approccio porta avanti l'idea di una comunità pedagogica. Nella maggior parte degli approcci comunitari, l'apprendimento non è più l'obiettivo principale, ma è visto come uno degli strumenti per raggiungere obiettivi finali come la pace, la risoluzione dei conflitti, la sostenibilità climatica, l'alleviamento della povertà, il potenziamento della comunità, la salute e il benessere. Gli interventi chiave negli approcci comunitari sono il dialogo con le diverse parti interessate per giungere a una visione comune e a forme pratiche di cooperazione tra la scuola e la comunità, come gli studenti che svolgono un lavoro comunitario e la comunità che utilizza gli edifici e i servizi della scuola, oppure combinare i servizi comunitari come le biblioteche, gli spazi di incontro, i servizi sanitari, le attività intergenerazionali ed un continuo apprendimento aperto.

## 6. Regole scolastiche chiare e coerenti

Le regole e le procedure della scuola sono necessarie, e dovrebbero essere concise, chiare, ampiamente condivise con tutti gli interessati e applicate in modo coerente. Le procedure "cartacee" nei cassetti sono inutili.

Molte scuole hanno una lunga lista di regole dettagliate. Spesso l'elenco è troppo lungo da ricordare o da recitare. La ricerca mostra che la maggior parte delle persone può ricordare una lista di 4 o 5 voci, quando

la lista diventa più lunga, diventa troppo difficile. È meglio avere una breve lista di 4 regole fondamentali e discutere con gli insegnanti e gli studenti come questi "principi fondamentali" si trasformano in norme più dettagliate sul comportamento sociale. Spesso ci vengono poste domande sulle scuole, che dovrebbero essere formulate in base a quattro regole. Come ha già notato Ton Mooij, questo non ha molta importanza. Quando un gruppo di studenti o di insegnanti ne discute, di solito se ne esce con un tipo di regole di base simili. Tuttavia, Fritz Prior, un esperto consulente scolastico olandese, ha formulato una lista di principi chiave che sembrano sempre tornare:

1. **Rispetto:** abbiamo spazio per esprimere la nostra identità e la nostra opinione e siamo tolleranti ed educati verso gli altri
2. **All'interno della linea:** tutti abbiamo dei limiti e alcuni limiti sono norme di gruppo; siamo sensibili a questo e non oltrepassiamo le linee
3. **Tranquillo:** esprimiamo i nostri bisogni in modo pacifico, non usiamo violenza fisica, verbale o mentale
4. **Disponibile:** riconosciamo che tutti commettono errori, ma siamo sempre aperti ai feedback

Fritz Prior mette in guardia contro l'adozione negligente di queste quattro regole in modo letterale. Il valore delle regole di base è che sono formulate nel dialogo e che il cuore di tutti è in esso, o come dice Prior: "bisogna esserne innamorati".

C'è anche una serie di ricerche che ha scoperto che non sono importanti solo le regole in sé, ma anche il modo in cui vengono attuate in modo coerente. Ci sono molte ricerche tra gli studenti che dimostrano che gli studenti pensano che le regole non siano attuate in modo coerente. A volte gli insegnanti hanno modi diversi di interpretare l'attuazione delle regole. Questo dà agli studenti l'impressione che tali regole derivino più dalle preferenze degli insegnanti piuttosto che dalla cultura scolastica; li confonde, o li invita a provare i limiti di ogni insegnante e a "negoziare" esenzioni individuali o di classe con specifici insegnanti. Questo tipo di ricerca mostra anche che gli studenti sono particolarmente turbati quando l'insegnante si comporta in modo "sleale", come se trattasse studenti diversi in modi diversi, essendo incoerente nel premiare o punire il comportamento o nel non ascoltare le argomentazioni o le proteste degli studenti contro il trattamento sleale. La maggior parte degli studenti non è contraria a regole chiare, purché siano applicate in modo coerente ed equo.

## 1.2. Considerando la diversità

Nei paragrafi precedenti abbiamo sottinteso che il bullismo, i meccanismi di esclusione e la discriminazione sono intrinsecamente legati l'uno all'altro. Tuttavia, la maggior parte delle politiche su questi argomenti sono generiche. Sebbene le politiche generiche siano utili come quadro generale, in pratica hanno anche bisogno di essere interpretate ed adattate a situazioni e a gruppi specifici.

Questo è particolarmente importante quando una scuola vuole sviluppare la propria politica antibullismo per essere sensibile alla diversità. O meglio, alle diverse forme di diversità, perché molte forme di diversità sono differenti l'una dall'altra e la ricerca mostra che in Europa esiste una chiara gerarchia delle discriminazioni. Tutti gli Stati europei accettano (almeno formalmente) che la discriminazione in base al sesso e alla razza sia proibita. Si tratta di una direttiva europea che vieta la discriminazione su questi temi e tutti i paesi dell'UE hanno recepito questa direttiva nella loro legislazione nazionale. Tuttavia, altri motivi di



discriminazione, come la religione, lo stato civile, la disabilità, i Rom, l'orientamento sessuale e l'identità di genere sono a volte protetti a livello europeo solo nell'ambito dell'occupazione o solo in alcune legislazioni nazionali. I potenziali motivi di discriminazione come la religione, la cultura e lo stato civile sono ancora ampiamente accettati, ma la protezione di alcune disabilità e dello status di immigrazione e di residenza sono contestati, mentre i diritti delle persone Rom e LGBTI sono ancora ampiamente negati in Europa. Se una scuola facesse un'indagine sui diversi tipi di discriminazione e di esclusione sociale, tali differenze si manifesterebbero nella popolazione di ogni studente e alcuni insegnanti potrebbero anche sostenere alcuni tipi di discriminazione. È chiaro che (solo) un approccio generico alla prosocialità e alla diversità non è adeguato per ottenere effetti più profondi. La "diversità profonda" richiede un'attenzione specifica ai rischi e alle opportunità specifiche.

Nei paragrafi che seguono diamo alcune indicazioni (non esaustive) su come la "profonda diversità" possa essere praticamente recepita nelle politiche e nelle lezioni di prosocialità e antibullismo scolastico. Alcuni dei suggerimenti dati per un particolare gruppo sono validi anche per altri gruppi, ma li abbiamo categorizzati in questo modo per creare una consapevolezza delle questioni più importanti e delle potenziali soluzioni.

## Capacità

Le ricerche sul bullismo dimostrano che "essere in grado di fare qualcosa come gli altri" è una delle ragioni principali del comportamento negativo degli studenti. La discriminazione in base alle capacità copre un'ampia gamma di questioni. Nelle classi o nelle scuole in cui ci si aspetta che tutti gli studenti abbiano lo stesso livello di capacità, mentre tutti gli studenti sono diversi in questo, è ovvio che alcune persone cadranno al di fuori della fascia media - che può essere la "norma" a scuola. Questo vale sia per gli studenti che a volte rimangono indietro, sia per gli studenti che rimangono sistematicamente indietro a causa di una disabilità fisica mentale, sia per gli studenti che hanno un livello di capacità più elevato e che trovano le normali lezioni noiose ma non sono autorizzati a lavorare su compiti più impegnativi.

La base della prosocialità nel contesto dell'abilità è di non condannare ma di apprezzare le differenze di abilità, e di creare più spazio possibile per permettere agli studenti di lavorare al proprio ritmo. Quando questo fa parte della cultura scolastica, c'è meno motivo per gli studenti (e gli insegnanti) di trattare gli studenti che sono più lenti o più veloci della media come irritanti. Alcuni suggerimenti concreti:

- Lavorare molto con pacchetti di lavoro livellati
- Permettere agli studenti di lavorare al proprio ritmo, in parte il lavoro digitale può facilitare questo
- Concentrarsi non solo sulle competenze accademiche ma anche su quelle emotive e sociali
- Avere più attenzione per gli studenti che hanno bisogno di aiuto
- Fare in modo che gli studenti accademicamente più veloci o con prestazioni migliori aiutino gli altri; questo promuoverà la coesione del gruppo e aiuterà gli studenti intelligenti a sviluppare le abilità sociali
- Studiare come assistere gli studenti disabili, eventualmente chiedere il parere di esperti, assicurarsi che la scuola abbia risorse adeguate per consentire l'apprendimento da parte degli studenti disabili

## Aspetto fisico

Accanto alla capacità, l'aspetto fisico è il motivo più ricorrente per il bullismo e l'esclusione da parte degli studenti. In particolare gli studenti in sovrappeso possono essere presi di mira. Ma anche gli studenti con altre parti del corpo insolite, come gli occhiali, le orecchie grandi o i capelli rossi, possono diventare vittime di comportamenti negativi.

Alcuni suggerimenti su come affrontare la situazione:

- Assicuratevi che gli studenti si conoscano e formino un gruppo di supporto in classe. Le differenze di immagine corporea tendono a diminuire o saranno trattate in modo più sensibile quando gli studenti si conosceranno.
- Se gli studenti hanno un problema di alimentazione o quando la loro immagine corporea si forma a causa di un problema biologico, discuterne in classe e decidere insieme come il gruppo può affrontarlo.
- Se alcuni aspetti dell'immagine corporea sono etichettati come "cattivi", l'insegnante può rietichettarli come "buoni" o "carini".

## Sesso

Il genere è forse la forma di diversità più pervasiva nelle scuole e influenza quasi tutti i processi. In primo luogo, ci sono prove che il modo in cui le ragazze e i ragazzi imparano è diverso, in parte a causa delle loro differenze biologiche, e in parte perché ci sono aspettative sociali così diverse nei confronti dei ragazzi e delle ragazze. Soprattutto nella pubertà i ragazzi e le ragazze sperimentano nuovi sbalzi ormonali che cambiano il loro corpo e li incoraggiano a diventare più attivi e vigili. Le aspettative sociali dicono loro che i ragazzi dovrebbero affrontare questo problema principalmente in modo corporale (fisicamente attivi, mentalmente passivi) e le ragazze principalmente in modo mentale (fisicamente passive, mentalmente attive). Gli esperimenti in questo senso, sia a livello sociale, erotico e sessuale, possono portare a superare i limiti altrui, e alcuni valori sociali incoraggiano persino i ragazzi a superare tali limiti di proposito per "dimostrare" la loro mascolinità e il loro status.

Un dilemma è come affrontare questo problema. Dobbiamo cercare di sradicare le differenze per facilitare una migliore comprensione e una cooperazione prosociale? Oppure dovremmo basare la nostra pedagogia prosociale sulle differenze e insegnare a ragazzi e ragazze come affrontarle in modo adeguato? Nessuna delle due scelte è ideale. Sradicare le differenze non è probabilmente possibile e può non essere auspicabile quando si mira ad apprezzare le differenze. Ma insegnare ad affrontare le differenze può far cadere nella trappola di rafforzare gli stereotipi e permettere il mantenimento di pratiche "sessiste" non sociali.

Un'altra questione che si presenta in Europa è come essere prosociali nei confronti degli studenti transessuali e degli studenti con una condizione intersessuale. Transessuale significa che uno studente scopre che il suo sesso biologico non corrisponde a quello che sente e prende in considerazione o decide di cambiare sesso. Altri possono nascere con una condizione intersessuale, il che significa che il loro sesso non era né completamente maschile né femminile alla nascita. Possono aver subito un intervento chirurgico correttivo, oppure no. La maggior parte degli insegnanti non ha mai sentito parlare di intersessualità. Per alcune persone, il concetto stesso di transessualità può essere controverso perché esula dai tradizionali valori di genere. Ma diventa più accettato il fatto che anche nella scuola elementare i bambini possono scoprire di essere transessuali e, in alcuni paesi, i bambini trans possono ottenere inibitori della pubertà per ritardare la pubertà. Questo non li danneggia, ma rende molto più facile un intervento chirurgico di riassegnazione del sesso a 18 anni. Gli studenti trans possono volersi vestire e comportarsi come il sesso desiderato al liceo e le scuole devono decidere come affrontare questa situazione.



Un approccio prosociale a questo potrebbe essere quello di riconoscere le pratiche di genere non funzionali e dannose per (alcuni studenti) e di adattarle per massimizzare la prosocialità. Questo naturalmente dipende molto da ciò che una scuola sente come "funzionale", perché anche queste aspettative sono "di genere".

Qui diamo una serie di suggerimenti che una scuola potrebbe prendere in considerazione per affrontare le tradizionali relazioni di genere:

- Le uniformi scolastiche, l'abbigliamento sportivo e l'abbigliamento quotidiano sono spesso di genere e l'abbigliamento di tipo ibrido può essere messo in ridicolo. La scuola dovrebbe prendere in considerazione ciò che è funzionale e come gli studenti si sentono indossando particolari set di vestiti. Un approccio prosociale favorirebbe quanto più spazio possibile per gli studenti per esprimere la loro identità, e la discussione e il dialogo su quando gli studenti cercano i limiti di ciò che sembra socialmente "la norma".
- La scuola dovrebbe essere attenta a come consigliare gli studenti sulle scelte di carriera. Queste sono spesso "sessuate" in modo convenzionale. Fornendo esempi di scelte di carriera non stereotipate, la scuola offre agli studenti più opzioni per fare una scelta adatta a loro. Ciò può essere fatto anche scegliendo risorse alternative, ad esempio invitando donne ingegnere o uomini infermieri a parlare in classe.
- Quando sono al liceo, i ragazzi e le ragazze si sono sviluppati in modo diverso, e questo deve essere accettato, ma le forme estreme di comportamento maschile e femminile devono essere messe in discussione se sono prosociali e funzionali.
- Poiché i ragazzi e le ragazze si comportano in modo diverso e amano le cose diverse, è bene fare alcune attività separatamente in modo che si sentano sicuri e a proprio agio. Ma allo stesso tempo gli adolescenti hanno un intenso interesse per l'altro sesso e aiuta se la scuola organizza anche attività in cui i ragazzi e le ragazze possono conoscersi meglio al di là delle aspettative convenzionali.
- Una buona educazione sessuale che non si concentri solo sull'igiene, la gravidanza e le infezioni sessualmente trasmesse (STI) potrebbe concentrarsi anche sulle amicizie e le relazioni tra ragazzi, tra ragazze e tra ragazzi e ragazze. Si possono discutere le diverse fasi degli incontri e della sperimentazione erotica, e si può modellare il modo in cui questa scoperta può essere fatta in modo prosociale, e come i giovani possono evitare di trasgredire i limiti l'uno dell'altro.
- Il mondo commerciale è pieno di stereotipi estremi e irrealistici di uomini e donne. Gli insegnanti possono impegnarsi con gli studenti nella ricerca e nella discussione, con l'obiettivo di essere critici nei confronti degli stereotipi e di comportarsi in modo funzionale e prosociale l'uno con l'altro.

Ed ecco alcuni suggerimenti aggiuntivi per trattare con gli studenti transessuali e con gli studenti intersessuali:

- Costringere uno studente trans a indossare un'uniforme scolastica che non corrisponde al genere desiderato sarà offensivo per lo studente. Si consiglia di consentire loro di indossare l'uniforme del genere desiderato o di avere disponibili uniformi di tipo neutro.
- La scuola può prendere in considerazione la possibilità di avere (alcuni) servizi igienici neutri dal punto di vista del genere. Se questo non è possibile, si dovrebbe prendere un accordo per permettere a uno studente trans di andare in sicurezza e senza prese in giro in un bagno, per esempio il permesso di usare un bagno degli insegnanti.
- Molti paesi richiedono alle scuole di registrare uno studente come maschio o femmina, senza alcuna opzione di trans. Le scuole devono pensare a come risolvere questo problema. Una

soluzione può essere quella di registrare uno studente in base al suo sesso biologico quando si tratta di fare una denuncia formale al ministero, ma di cambiare temporaneamente la registrazione durante l'anno al sesso desiderato.

- Organizzate in modo adeguato le lezioni di sport. Potreste avere cabine doccia chiuse o permettere a uno studente trans di cambiarsi e fare la doccia non negli spogliatoi comuni.
- Se gli studenti cambiano sesso e gli altri studenti possono venire a saperlo perché conoscono lo studente fin dalla scuola elementare oppure se lo studente cambia sesso durante il liceo, la scuola deve pensare a come istruire gli studenti ed eventualmente i genitori. Questo può contenere informazioni sul processo di transizione, ma soprattutto dovrebbe riguardare il modo in cui la scuola vuole che gli altri si comportino in modo prosociale nei confronti dello studente trans.
- A causa del trattamento ormonale, lo studente trans potrà avere sbalzi d'umore e il desiderio di comportarsi in modo estremo a seconda del sesso desiderato. Le scuole devono affrontare questi processi in modo sensibile.
- Alcuni studenti con condizioni di intersessualità possono necessitare di interventi chirurgici ripetuti. A causa della vergogna, questo accade spesso durante le vacanze, privando lo studente del tempo di relax di cui ha bisogno. Questo può portare alla stanchezza e ad altri comportamenti meno funzionali a scuola. Una scuola deve essere sensibile a questo e discutere con lo studente e i genitori di ciò di cui lo studente ha bisogno.
- Molti suggerimenti per contrastare i pregiudizi per gli studenti gay e bisessuali (vedi sotto) sono utilizzabili anche per gli studenti trans e intersessuali perché la loro discriminazione deriva dallo stesso tipo di pregiudizi sul genere e sulla sessualità.

## Orientamento sessuale

La discriminazione delle persone con un orientamento omosessuale, bisessuale o lesbico è (nelle scuole) strettamente legata al genere. La ragione più importante è che gli studenti si arrabbiano di più per le lesbiche e per i gay quando non si comportano secondo gli stereotipi di genere (eterosessuali) previsti. La ricerca mostra che i ragazzi effeminati sono ritenuti essere gay e quindi discriminati, cosa che diventa peggiore quando sono effettivamente gay. In una certa misura questo vale anche per le ragazze lesbiche. Un'altra relazione con il genere è che molti studenti confondono il genere con l'orientamento sessuale: i ragazzi non maschili "devono" essere gay e le ragazze volitive "devono" essere lesbiche. Molte frasi offensive e insulti si riferiscono a questo: un ragazzo non maschile è spesso chiamato "femminuccia" (come sinonimo di "debole", "come una ragazza" e "gay") o altro.

Un altro aspetto della discriminazione dell'orientamento sessuale è l'aspettativa che tutti siano eterosessuali. Questo si manifesta nel dare per scontato che qualcuno abbia, o cerchi, una relazione di genere opposto, mentre le persone gay e lesbiche devono spiegare la loro "diversa" preferenza. Questa spiegazione si chiama "coming out". Gli studenti eterosessuali possono sentirsi "traditi" quando un compagno di studi esce allo scoperto, ma non si rendono conto che il loro comportamento di "controllo di genere" ha creato un ambiente in cui gli studenti lesbiche, gay, bisessuali e transessuali (LGBT) non si sentono abbastanza sicuri da uscire allo scoperto.

Gli studenti bisessuali devono affrontare l'aspettativa di dover scegliere se sentirsi attratti da un uomo o da una donna. Se si sentono attratti da entrambi, questo può essere difficile da capire per gli studenti che si identificano come eterosessuali o chiaramente gay o lesbiche. A volte gli studenti trovano difficile affrontare ciò che sentono come un'ambiguità nell'orientamento sessuale piuttosto che affrontare un'etichetta chiara.



Gli studenti lesbiche, gay e bisessuali attraversano le stesse fasi di sviluppo degli studenti eterosessuali (UNESCO, "International technical guidance on sexuality education: an evidence-informed approach", 2018). Vale a dire: nella pubertà scoprono i loro sentimenti sessuali e nell'adolescenza sperimentano con gli appuntamenti, i baci e infine con il sesso. Gran parte di questa sperimentazione rientra nel periodo delle scuole superiori. Tuttavia, poiché l'ambiente è piuttosto insicuro per gli studenti lesbiche, gay e bisessuali, spesso cercano di negare i propri sentimenti nei primi anni. Oppure, se riconoscono i loro sentimenti, possono nascondersi. Gli studenti più "fuori" possono essere etichettati con una varietà di etichette: gay, lesbiche bisessuali, ma anche pansessuali, demisessuali o queer (vedi anche <https://www.itspronouncedmetrosexual.com/2013/01/a-comprehensive-list-of-lgbtq-term-definitions/> per un elenco completo). Le ricerche mostrano come il nascondersi porti allo stress, all'assenteismo e persino al suicidio. Ma l'alternativa: il coming out, può aumentare il rischio di discriminazione palese o di esclusione sociale, che porta anche allo stress, all'assenteismo e in casi di grave bullismo al suicidio. Nelle scuole non sicure, gli studenti LGBT non possono fare una scelta sana.

Ecco alcuni suggerimenti su cosa può fare una scuola per promuovere la prosocialità degli studenti lesbiche, gay e bisessuali:

- L'orientamento omosessuale o bisessuale può essere un argomento delicato in alcune comunità. Le principali religioni condannano il comportamento omosessuale e l'esclusione sociale e possono quindi essere sostenute da chiese, moschee e istituzioni pubbliche. La scuola deve discutere su come rapportarsi a tutto ciò e su come negoziare i rischi che ne derivano. Una scuola prosociale non si vede solo come un partner passivo in questo, ma come un protagonista pedagogico attivo che promuove la prosocialità, la piena cittadinanza e la democrazia per tutte le persone della comunità, compresi gli studenti LGBT.
- Poiché l'aspettativa di default è che essere LGBT sia rifiutato, la scuola deve chiarire che tutti gli studenti sono i benvenuti e che questo vale anche per gli studenti LGBT.
- L'insulto omofobico è una delle forme di comportamento negativo più diffuse nelle scuole. Anche se la scuola ha già una politica in materia di insulti, deve essere specifica nel modo di combatterla. Molti studenti e persino gli insegnanti affermeranno che chiamarsi "femminuccia" è "normale" o non è inteso come una discriminazione. Tuttavia, questo tipo di insulti può essere considerato una "politica di genere" e non è sicuramente un comportamento prosociale. La scuola deve prendere misure per fermarlo.
- Il coming out può essere facile, ma anche rischioso e problematico nelle scuole. I consulenti devono essere preparati e sostenere le scelte degli studenti LGBT e aiutarli ad affrontare i rischi. Per estensione, questo vale anche per gli insegnanti. Se gli insegnanti non possono il coming out a scuola, questo è un chiaro segnale per gli studenti che sicuramente non saranno accettati.
- In alcuni paesi, gli studenti lavorano con gli insegnanti per creare dei club scolastici chiamati "Alleanze Gay/Straight Alliances" o "Gender & Sexuality Alliances" in cui sia gli studenti LGBT che quelli eterosessuali lavorano per fornire uno spazio sicuro agli studenti LGBT e per rendere la cultura scolastica più accogliente.
- Oltre a fermare i comportamenti negativi e a fornire spazi sicuri in una scuola non sicura, la scuola deve considerare come il clima scolastico possa essere reso strutturalmente più sicuro. Si tratta di uno sforzo più ampio rispetto al solo orientamento sessuale, ma un ampio sforzo sulla "diversità" fallirà quando non sarà specificamente sensibile all'orientamento sessuale. Ad esempio, una buona educazione sessuale è essenziale in una scuola più sicura per gli studenti LGBT, ma non funziona quando si tratta solo di relazioni eterosessuali, o se tratta l'argomento "omosessualità" come qualcosa di separato e problematico.



## Razza

La discriminazione basata sulla razza è diffusa, anche nella misura in cui (nelle società occidentali) il colore bianco non è considerato un colore e il nero è comunemente associato a cose "cattive" o spaventose. La ricerca mostra che il razzismo sia palese che implicito si sta verificando in quasi tutte le scuole e le società. Il razzismo è profondamente sviluppato nelle società occidentali e si è formato nella nostra storia coloniale. Le istituzioni pubbliche e le chiese sono complici di questo, e il razzismo è a volte ancora difeso con citazioni religiose. Ma ci sono anche tentativi di "dimostrare" che i neri, o persone più scure, sono meno intelligenti e meno laboriosi dei "bianchi".

Alcuni suggerimenti per combattere il razzismo esplicito o implicito nelle scuole:

- Riconoscete che il razzismo può esistere nella vostra scuola, anche se non lo intendete e siete contro il razzismo.
- Approfondite i vostri pregiudizi impliciti, per esempio facendo uno dei test qui: <https://implicit.harvard.edu/implicit/takeatest.html>
- Studiate come il razzismo è modellato dalla storia e nella situazione attuale delle persone di colore non bianco nella vostra comunità; per esempio, sono più poveri della media e perché? Quali sono le loro opportunità sociali e di carriera? In che modo i vostri studenti ne sono influenzati?
- Notate se ci sono insulti razzisti o esclusione sociale di persone di colore non bianco e discutete (con loro) su come rendere tutto ciò più prosociale.
- Riconsiderate le vostre lezioni di storia e pensate a come correggere l'eventuale storia (neo)coloniale dando il contesto del colonialismo. Considerate anche fino a che punto le vostre lezioni di storia siano eurocentriche, tralasciando le altrettanto interessanti storie dell'Asia, dell'Africa e delle Americhe latine.

## Cultura

Gli studenti possono essere turbati o irritati da altre culture. In una scuola o in una classe con molte culture diverse, ogni gruppo può sentirsi a disagio con altri gruppi o addirittura entrare in conflitto a causa di irritazioni o malintesi culturali. In una scuola o classe con una cultura dominante e altre culture minoritarie, c'è il rischio che i gruppi minoritari siano esclusi o maltrattati.

Nelle scuole prosociali è necessario colmare le differenze tra le diverse culture. Molti programmi tradizionali sulla "multiculturalità" tentano di farlo insegnando le differenze tra le culture, nella speranza che questo crei più comprensione. Le ricerche mostrano che questo tipo di programmi hanno risultati ambigui. Il livello di informazione sale, ma la tolleranza a volte scende. L'informazione non equivale all'accettazione. Altri programmi si concentrano sulle somiglianze tra le culture, per esempio su come le culture cercano di creare prosocialità. Questo approccio è talvolta chiamato "interculturalità". Le differenze vengono esplorate, ma l'attenzione si concentra su ciò che ci unisce.

Alcuni suggerimenti per diventare più interculturali nelle scuole:

- Concentrarsi sull'interculturalità piuttosto che sulla multiculturalità.
- Imparare ad avere un dialogo corretto. Un dialogo è uno scambio di esperienze e di punti di vista tra pari, nel rispetto dell'altro, con l'obiettivo di esplorare un terreno comune. Non è la stessa cosa di una discussione (che è scambio di opinioni, per vari obiettivi), e certamente non è un dibattito (che è più politico e mirato a conquistare il favore del pubblico).

- Organizzare attività per conoscere altre culture. Andare in una moschea, in un centro culturale, in diversi tipi di chiese o comunità. Parlate con le persone che vi abitano delle cose che apprezzano e aprite un dialogo con loro.
- Alcuni argomenti possono essere difficili da discutere. Va bene rimanere in silenzio e garbati su tali argomenti. Tuttavia, dovrebbe essere chiaro che questo silenzio permette alle persone che si sentono a disagio, di rimanere educate e prosociali, perché una discussione aperta sarebbe difficile per loro. Non si tratta di rispetto o di mancanza di rispetto verso gli altri. I valori culturali non possono non avere la precedenza sui valori dei diritti umani e non devono violare i diritti degli altri.

## Povertà

Ci sono prove schiaccianti che lo status socio-economico inferiore (*Lower Socio-Economic Status - LSES*), ha un enorme impatto negativo sull'accesso alla scuola e sul rendimento degli studenti. Nessuna di queste ricerche dice che la povertà sia fatale per il successo scolastico. Ci sono sempre alcuni bambini che, nonostante le circostanze di vita altamente sfavorevoli, riescono ad avere successo. Un'interessante ricerca si sta sviluppando intorno a questi cosiddetti bambini "resilienti", studiando elementi della loro situazione che possono essere collegati a maggiori possibilità di successo (Reynolds, 1993). Sarebbe un terribile errore concludere che crescere in povertà sia un colpo irrevocabile per il proprio futuro, poiché ciò significherebbe rinunciare agli sforzi per lavorare con le famiglie povere e i loro figli.

Alcuni suggerimenti per alleviare la pressione della povertà nelle scuole:

- La ricerca mostra che i bambini più poveri tendono ad avere meno tempo per l'istruzione e meno attenzione, in parte perché hanno prestazioni inferiori. Istruire gli insegnanti ad essere consapevoli di tali effetti e a distribuire equamente l'attenzione.
- La ricerca mostra anche che la parzialità degli insegnanti tende a rafforzare questa parzialità (previsione che si auto-avvera). Tentare di ridurre il pregiudizio negli insegnanti.
- Gli studenti più poveri possono essere stanchi e più a rischio di abusi; la povertà crea contesti domestici stressanti, e questo può portare a risposte pedagogiche inadeguate da parte dei genitori. Considerate questi effetti e cercate di risolverli nel modo più ristrutturante possibile.
- In generale, gli studenti con difficoltà di rendimento dovrebbero ricevere un programma didattico il più possibile stimolante ed ambizioso. Lo sviluppo delle competenze di base deve essere integrato con competenze più avanzate. Pratiche educative come l'impalcatura, il raggruppamento eterogeneo, l'insegnamento prolettico, la costruzione sulle conoscenze pregresse degli studenti, il tutoraggio tra pari e il coaching cognitivo sembrano tutti promettenti (Slavin, 1994; Stein, Leinhardt, & Bickel, 1989). I programmi di estrazione non sembrano essere particolarmente efficaci (Levin, 2010).
- Troverete suggerimenti più concreti da [William Parrett e Kathleen Budge \(2015\)](#)

## Rom, Sinti e Camminanti

Gli studenti Rom, Sinti e Camminanti provengono spesso da un contesto di sistematica esclusione dell'istruzione. La diffidenza e gli stereotipi contro i Rom, i Sinti e i Camminanti sono spesso così forti e si protraggono da così tanto tempo, che generazioni di loro non hanno avuto un'istruzione adeguata e le

comunità locali possono avere una diffidenza culturale verso i non Rom, i Sinti e i Camminanti. Questo significa che gli studenti di queste comunità possono avere meno sostegno da parte dei genitori per andare a scuola e ci può essere sfiducia nei valori che il sistema scolastico trasmette. Allo stesso tempo, molte persone nelle scuole possono ancora stigmatizzare gli studenti Rom, Sinti e Camminanti come sporchi, pigri, stupidi o handicappati e inclini al crimine. Questo può portare al bullismo e alla discriminazione. Quando gli studenti non si comportano allo stesso livello degli altri studenti, possono ricevere meno attenzione, il che peggiora la loro situazione e può alimentare un senso di impotenza e di aggressività, che può portare a comportamenti negativi.

Alcuni suggerimenti per diventare più inclusivi nei confronti di studenti Rom, Sinti e Camminanti:

- Non segregate i bambini Rom, Sinti e Camminanti e non metteteli in una classe o in una scuola speciale.
- Informatevi sul background degli studenti Rom, Sinti e Camminanti; quando c'è una posizione svantaggiata, prendete misure per correggerla.
- Il sostegno dei genitori e della comunità è fondamentale, ma può mancare; vale la pena di investire un po' di tempo per visitare i genitori, ascoltare le loro preoccupazioni e costruire un rapporto di fiducia; questo renderà più facile la cooperazione pedagogica. Questo rapporto può includere cose basilari come insegnare ai genitori che i libri sono importanti per i loro figli, come prendersi cura dei libri scolastici, come fare i compiti e come essere incoraggianti. Considerate che i genitori potrebbero non essere in grado di leggere o scrivere molto bene e potrebbero avere una resistenza culturale nei confronti della scuola.
- Gli studenti Rom, Sinti e Camminanti possono provare diffidenza verso gli altri e gli altri possono provare diffidenza verso di loro. La scuola deve costruire la propria fiducia in sé stessi e incoraggiare gli altri studenti a superare i pregiudizi e a cooperare ed aiutare i bambini Rom, Sinti e Camminanti.
- Gli studenti Rom, Sinti e Camminanti possono non essere abituati all'apprendimento formale; la scuola potrebbe aver bisogno di creare un percorso per "insegnare loro ad imparare" e aiutarli a vedere che l'apprendimento è divertente. Uno dei modi per farlo è quello di fondere modi più formali di apprendimento con modi informali e con il gioco.

### **Status di immigrato e populismo**

Nell'Europa di oggi c'è molto da fare in materia di immigrazione. Mentre negli anni Sessanta e Settanta l'Europa ha invitato molti immigrati a sostenere l'economia in via di estinzione, oggi molte persone vedono l'immigrazione - e i rifugiati come una minaccia per il lavoro e per le culture nazionali. Questo avviene in un contesto europeo di minore immigrazione rispetto a dieci anni fa, ad eccezione dei paesi del Mediterraneo, dove i rifugiati sono bloccati perché gli Stati del Nord non vogliono accettarli.

Il contesto di questa situazione è che negli ultimi due decenni le differenze di reddito tra le classi superiori e medie e inferiori in Europa si sono ampliate. Le classi medie e inferiori hanno maggiori difficoltà a sostenere il loro stile di vita e cominciano a sentirsi minacciate nel loro benessere. I partiti populistici giocano in questo senso di disagio e di insicurezza dando la colpa di questi sentimenti all'immigrazione invece che alle

politiche economiche degli ultimi decenni. Fingono che se non ci fossero, o se ce ne fossero di meno di immigrati e rifugiati, gli Stati europei potrebbero tornare in un tempo immaginario migliore, in cui potremmo essere prosociali "tra di noi". Questo ne fa una visione nazionalista ed esclusiva, in contrasto con i valori fondamentali della democrazia e del rispetto delle minoranze. La retorica populista tocca le risposte di lotta o di fuga esistenti e le collega a un movimento politico che mira a limitare i diritti di cittadinanza e la democrazia, il che lo rende un movimento instabile e pericoloso.

Per le scuole e gli insegnanti, può essere molto difficile affrontare tali forze e tornare a una cultura scolastica più prosociale. Nei paesi in cui i partiti populistici hanno già vinto le elezioni e fanno parte delle autorità locali o nazionali, o possono influenzare i media, questo diventa ancora più difficile. Le scuole possono addirittura rischiare di essere accusate di "promuovere valori radicali di sinistra" (in realtà democratici e prosociali) e possono essere esortate a rimanere "obiettive" o "leali allo Stato" dai populistici. Gli studenti possono adottare le opinioni dei loro genitori su questo punto o possono essere influenzati dai populistici stessi.

Alcuni suggerimenti per combattere la xenofobia e la retorica populista anti-immigrazione nelle scuole:

- La scuola dovrebbe sviluppare una visione chiara su come vuole posizionarsi in relazione alla cittadinanza, alla democrazia e alla tolleranza. La promozione della prosocialità in una società democratica è un potente motore per guidare tale idea.
- Offrire agli studenti un ambiente, una cultura scolastica e un programma di studi in cui si promuova e si sostenga il pensiero critico rafforzerà le loro scelte e diminuirà il rischio di essere travolti da argomenti superficiali o falsi, come il fatto che gli immigrati ci tolgono il lavoro e il nostro benessere.
- Piuttosto che rifuggire dalla politica, la scuola può offrire agli studenti corsi e spazi per ricercare, analizzare e discutere di politica.
- La scuola può consentire tutti i punti di vista politici, ma chiede che questi siano difesi in modo adeguato, sulla base di fatti comprovati, di una solida analisi e di essere affrontati in discussioni rispettose. "Un'opinione non è sufficiente a sostenere un'argomentazione".
- La scuola deve riconoscere che i movimenti populistici si basano sul "gioco" delle emozioni e sulle risposte di "lotta o fuga". Questo dimostra ancora una volta quanto sia necessario che le scuole insegnino non solo le materie accademiche, ma anche come affrontare le emozioni e formare atteggiamenti democratici e tolleranti.
- Gli studenti con atteggiamenti populistici che esprimono tali opinioni in modi non prosociali, dovrebbero essere impegnati in una discussione sulla prosocialità. Se non sono disposti a farlo, il personale può ascoltarli e dialogare con loro su ciò che impedisce loro di essere prosociali. Gli studenti che superano i limiti delle regole di base concordate sulla prosocialità dovrebbero essere corretti, preferibilmente con metodi ristrutturanti.



### 1.3. Linee guida ABC in opposizione ad un modello standard

Questo documento definisce il quadro generale dei principi di un processo di certificazione antibullismo e non costituisce o ha lo status di "Standard", come è ampiamente definito e conosciuto nel contesto dell'ISO.

Gli "Standard" stabiliscono i requisiti adeguati per prodotti, processi, servizi, sistemi, ecc. Nel caso in cui i rispettivi requisiti di uno Standard siano soddisfatti da un'organizzazione, allora può essere rilasciato un certificato contro lo Standard.

ABC mira nel prossimo futuro a partecipare allo sviluppo di uno "Standard del Sistema Antibullismo".

Normalmente, le organizzazioni sono tenute a sviluppare completamente il contenuto delle fasi della certificazione stessa, e sono sottoposte a un audit esterno solo alla fine. In questo caso, abbiamo cercato di sostenere le scuole il più possibile offrendo loro strumenti, modelli ed esempi per facilitare il processo.

Riteniamo che queste linee guida siano applicabili a tutte le istituzioni educative, sia pubbliche che private. Possono anche - con alcune modifiche - essere applicabili ad altri servizi per i giovani.

L'effettiva attuazione del processo di certificazione antibullismo significa il rispetto dei seguenti requisiti:

1. Definizione e comunicazione da parte della scuola di una politica antibullismo, accettando chiaramente gli impegni verso gli utenti per quanto riguarda la prevenzione e la lotta al bullismo;
2. Predisposizione di un piano antibullismo interno alla scuola/organizzazione, garantendo la costante e corretta attuazione delle azioni previste dal Piano;
3. Redazione e aggiornamento su base annuale di un documento di valutazione del rischio di bullismo, tenendo conto dei risultati di un'analisi preliminare del contesto di riferimento, dell'area in cui opera la scuola e dell'organizzazione non scolastica che applica il documento, della tipologia di utenti, della fascia di età in questione, delle statistiche del periodo più recente in relazione agli atti di bullismo;
4. Aggiornamento periodico del piano antibullismo in linea con i risultati della valutazione del rischio e volto a rafforzare la prevenzione del bullismo;
5. Comunicazione agli utenti e a tutte le altre parti interessate delle azioni adottate per garantire la prevenzione e la lotta al bullismo, secondo il principio della "trasparenza applicata al bullismo";
6. Definizione di una "procedura per l'individuazione della gestione delle criticità in materia di bullismo" volta a consentire a tutti i soggetti coinvolti di segnalare (anche in forma anonima) eventuali casi di bullismo e di tenere sotto controllo le misure per evitare o gestire le criticità, tenendo conto anche del fatto che le misure di prevenzione e contrasto del bullismo sono state effettivamente verificate;
7. Adozione e regolare aggiornamento di un piano di "formazione antibullismo" per garantire la formazione, l'aggiornamento, il coinvolgimento e la sensibilizzazione di tutti gli operatori (studenti, insegnanti, personale di formazione, presidi, genitori, comunità....)



8. Aggiornamento periodico della verifica antibullismo, in modo da individuare eventuali situazioni critiche e verificare le misure antibullismo programmate.

### 3. Le fasi della procedura di certificazione

In definitiva, la Rete europea contro il bullismo (EAN) mira ad aiutare le scuole a certificarsi, il che significa che possono dimostrare che la loro politica antibullismo e prosociale è di alta qualità e ci si può aspettare che abbia l'impatto a cui tende.

Una procedura di certificazione formale si articola in 5 fasi:



1. **Analisi iniziale;** l'organizzazione - in questo caso una scuola - fa ricerche e controlli interni per esplorare e analizzare qual è la politica attuale e come viene attuata.

2. **Definizione della politica dell'organizzazione;** l'organizzazione stabilisce gli obiettivi e sviluppa una strategia per attuarli.

3. **Definizione delle procedure;** l'organizzazione descrive le procedure e le routine che l'organizzazione deve seguire per raggiungere gli obiettivi; le procedure devono riflettere il ciclo di Deming (ciclo PDCA di miglioramento continuo).

4. **Revisione esterna:** l'organizzazione chiede a un organismo di certificazione esterno indipendente di valutare la conformità delle procedure rispetto ai requisiti di uno Standard Antibullismo definito. L'organismo di certificazione fornisce all'organizzazione un feedback sui potenziali deficit delle procedure e l'organizzazione ha la possibilità di intraprendere azioni correttive.

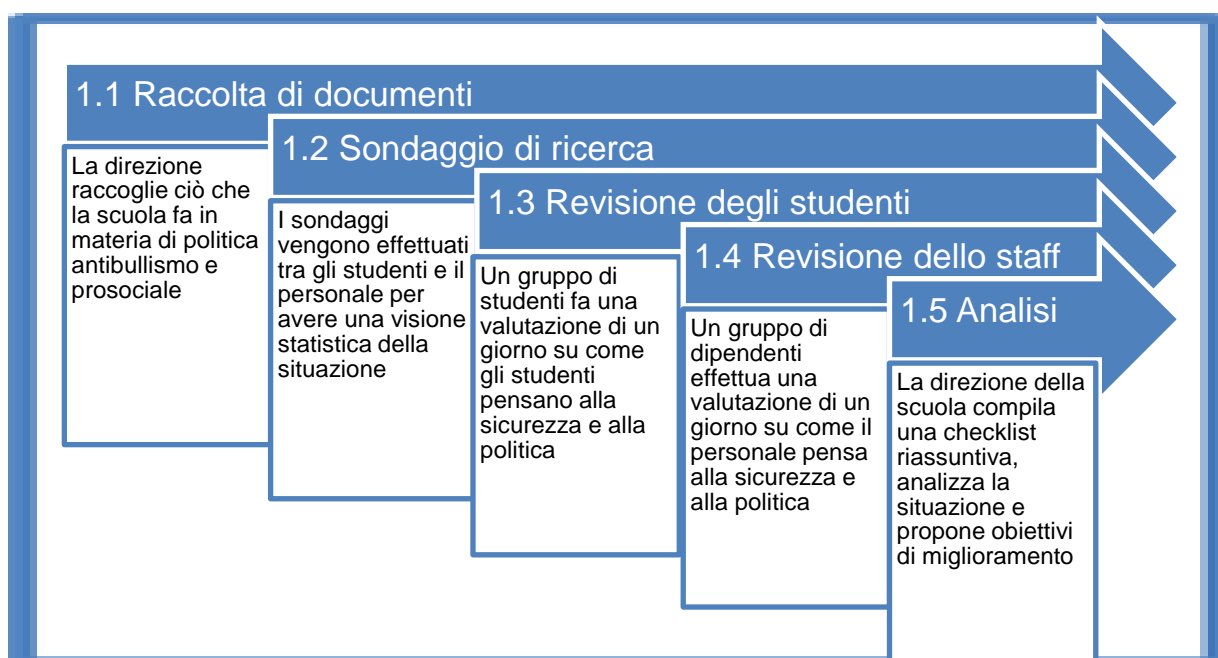
5. **Certificazione:** L'organismo di certificazione rivede le procedure aggiornate e concede il certificato all'organizzazione.

## Fase 1: Autovalutazione

Questo paragrafo riguarda la prima fase della Procedura di Certificazione Anti-Bullismo: la valutazione iniziale. L'EAN preferisce chiamarla *autovalutazione*, perché ciò denota più chiaramente che questa valutazione viene fatta dalla scuola stessa.

Suggeriamo di fare l'autovalutazione in 5 passi. Queste fasi hanno lo scopo di raccogliere informazioni e di coinvolgere nel processo tutte le parti interessate (direzione, personale, studenti e genitori). Coinvolgendo tutte le parti interessate già durante la valutazione, la scuola pone un forte fondamento per l'impegno congiunto e la "proprietà" della politica, che è uno degli elementi essenziali di una politica di successo.

I cinque passi sono:



### 1. Raccolta di documenti

Ogni scuola ha già una politica antibullismo, o almeno alcune regole sulla disciplina. Il primo passo per valutare la qualità della politica scolastica antibullismo e prosociale è raccogliere i documenti già esistenti.

I documenti di cui la scuola potrebbe essere in possesso sono: (si può usare come lista di controllo)

- Un documento di politica: la visione della scuola, la logica alla base della politica, gli obiettivi, i principali modi per prevenire il bullismo e promuovere comportamenti prosociali; un tale documento è spesso pubblicato sul sito web della scuola (in alcuni paesi questo è un requisito legale)

- Un documento strategico che delinea cosa si fa concretamente per attuare la politica, chi è responsabile di cosa e una panoramica delle procedure educative e ambientali per attuare gli obiettivi
- Regole di base per gli studenti
- Regole di base per il personale
- Una politica di protezione dei dati (nei paesi europei questo è un requisito legale)
- Una procedura per affrontare le trasgressioni alle regole di base
- Una procedura di sospensione temporanea o permanente degli studenti
- Una procedura su come gestire l'intimidazione sessuale (sospetta)
- Una procedura sulla cooperazione con la polizia
- Una delle altre procedure su come agire in caso di emergenza (incendio, sparatorie, reazioni feroci degli studenti su eventi politici, culturali o sociali)
- Una linea guida su come affrontare l'attenzione dei media (TV, radio, internet)
- Una procedura/strumento per la segnalazione di incidenti spiacevoli
- Un'indagine sul benessere/comportamento negativo degli studenti
- Un'indagine sulla salute e il benessere del personale
- Una procedura di reclamo
- Una procedura di riabilitazione per persone accusate ingiustamente
- Una lista o un elenco di metodi, progetti o interventi per promuovere comportamenti prosociali e per combattere la discriminazione, possibilmente nella forma più sistematica di una descrizione di un curriculum a spirale
- Un meccanismo per la valutazione degli insegnanti da parte degli studenti
- Un meccanismo per regolare la partecipazione democratica alle decisioni scolastiche

Può darsi che una parte della documentazione non sia ben nota alla popolazione scolastica. In alcuni dei seguenti passi è necessario che gli studenti e il personale siano a conoscenza delle misure già in atto. A questo scopo, è utile riassumere la politica e le strategie esistenti in una breve (10 minuti) presentazione in PowerPoint che può essere utilizzata nelle fasi di autovalutazione 3 e 4.

## 2. Sondaggio di ricerca

EAN ha sviluppato due indagini sull'antibullismo e sul comportamento prosociale: una per gli studenti e una per il personale. È consigliabile ottenere il maggior numero possibile di risposte su entrambi i sondaggi. Se si raccolgono solo dati da una piccola percentuale della popolazione scolastica, risultati sorprendenti o controversi possono essere messi in discussione sulla base della non rappresentatività. Se non è possibile raccogliere dati da tutti gli studenti e dal personale, è meglio raccogliere almeno i dati di un gruppo rappresentativo.

Si prega di rivedere la vostra politica di protezione dei dati per determinare come gestire la raccolta dei dati e i risultati. Si consiglia di mantenere l'anonimato dei sondaggi per assicurarsi che i partecipanti non sentano di dover rispondere in modo politicamente corretto e che si abbia una visione veritiera della situazione della scuola. Questo anonimato viene spiegato all'inizio dei sondaggi.



I sondaggi si basano su domande di uso internazionale riguardanti l'autostima, l'assertività, i comportamenti spiacevoli, le opinioni sulla politica scolastica e la sua attuazione e sulle competenze degli insegnanti. Queste includono alcune domande su argomenti che possono essere sensibili nella vostra scuola, come il comportamento criminale (furto e ricatto), l'intimidazione sessuale e la diversità sessuale. Abbiamo seguito le linee guida internazionali per includere tali domande perché pensiamo che questi temi - anche se controversi - possano avere un ruolo nelle scuole. Lasciarle fuori dai sondaggi vi toglierebbe l'opportunità di scoprirle e incoraggerebbe il tabù su questi temi.

Può essere che vi preoccupiate di cosa fare quando i sondaggi mostrano che si svolgono attività illecite o indesiderate. Nelle esperienze pilota del sondaggio è emerso che in alcune scuole pilota sono stati segnalati dagli studenti ricatti, estorsioni o intimidazioni sessuali. Poiché i sondaggi sono anonimi, la direzione della scuola non è in grado di scoprire chi siano gli autori o le vittime.

Tenete presente che a volte alcuni studenti si sentono turbati e possono rispondere ad alcune domande in modo provocatorio. Potete cercare di scoprire se questo è successo controllando il file di dati e controllare se alcuni studenti rispondono alle domande in modo ostruzionistico per tutto il tempo. Ci sono diverse domande aperte in cui gli studenti possono fare commenti. Se tali commenti indicano che uno studente non ha compilato l'indagine in modo serio, si può scegliere di cancellare quello studente dai dati. Tuttavia, fate attenzione in questo caso. Gli studenti potrebbero rispondere ad alcune domande in modo serio ed essere frustrati da altre.

Alla fine del questionario abbiamo aggiunto un campo per le osservazioni degli intervistati. Questo permette loro di chiedere aiuto o supporto. È possibile modificare le informazioni di riferimento e di assistenza alla fine dei sondaggi.

I sondaggi tra studenti e personale hanno alcune domande comparabili. Poiché gli studenti e il personale hanno spesso opinioni diverse sulla situazione scolastica, è interessante confrontarle e metterle in evidenza. Tali differenze indicano un problema nella politica antibullismo e prosociale delle scuole. Una politica antibullismo e prosociale efficace si basa su una visione comune e ha un alto livello di impegno di tutte le parti interessate. Le differenze possono guidare l'utente verso misure o interventi per creare una visione più comune o per ottenere una maggiore cooperazione e un maggiore impegno sulla politica.

### **3. Revisione degli studenti**

La revisione da parte degli studenti è una giornata con delle attività pensate per dare agli studenti una visione di come gli studenti pensano alla sicurezza della scuola in senso lato. Essi ricevono le informazioni dai punti 1 e 2 e fanno colloqui con gli altri studenti per saperne di più. Nel pomeriggio analizzano i risultati e passano attraverso un processo di definizione delle priorità e di formulazione di raccomandazioni per il miglioramento. Il programma dettagliato e la guida alla revisione da parte degli studenti è disponibile in un file separato. Si noti che il programma è un suggerimento e una guida, sentitevi liberi di adattarlo alle esigenze degli studenti.



Per organizzare la revisione da parte degli studenti, lo staff deve selezionare alcuni studenti per un gruppo di revisione studenti. Circa 10 studenti sono un buon numero, preferibilmente di età diverse e, se del caso, di diversi livelli di studio o direzioni. Questi studenti devono essere tolti dall'elenco per un giorno.

La recensione deve essere preparata anche per le interviste degli studenti in esame con altri studenti. Le interviste dureranno circa 10-15 minuti ciascuna e in totale dureranno da una a due ore prima ed eventualmente durante l'ora di pranzo. In totale saranno effettuati circa 30 colloqui. Lo staff può permettere agli studenti che effettuano la revisione di scegliere gli intervistati andando alle lezioni e portando fuori gli studenti da intervistare per 15 minuti. In alternativa, lo staff può decidere in anticipo chi sarà intervistato e scegliere un campione rappresentativo di studenti. In entrambi i casi, tutti gli insegnanti e gli altri membri dello staff devono essere informati della procedura e del fatto che gli studenti che fanno il ripasso possono girare per la scuola durante le lezioni e chiedere agli studenti di essere intervistati.

Dopo le interviste, gli studenti passano attraverso un processo di analisi guidata che si traduce in alcune raccomandazioni per migliorare la politica antibullismo della scuola. Si noti che alcune di queste raccomandazioni possono sembrare familiari agli insegnanti, ma altre possono essere nuove o addirittura scioccanti (quando gli studenti criticano gli insegnanti). Durante i test pilota abbiamo visto che alcuni insegnanti possono respingere rapidamente alcune raccomandazioni; "Questa raccomandazione viene dallo studente X? Capisco, ha qualche problema a casa, questo lo fa arrabbiare e spesso fa commenti così provocatori per sfogare la sua frustrazione". Preparatevi alle critiche, non scartatele subito e non sentitevi offesi. Prendete gli studenti sul serio e considerate attentamente le loro argomentazioni e le loro raccomandazioni.

È consigliabile che almeno un membro dello staff sia disponibile a coadiuvare il processo e a redigere un rapporto della revisione, che illustri i risultati delle discussioni, le priorità e le raccomandazioni. Assicuratevi che gli studenti siano d'accordo con il rapporto. La guida alla revisione da parte degli studenti contiene un allegato con un modello per tale relazione, sia come file di testo che come breve presentazione PowerPoint.

#### **4. Revisione dello staff**

L'esame da parte del personale assume la forma di uno o due gruppi di lavoro, per un totale di 5-6 ore. Questi gruppi di lavoro possono essere frequentati da un campione rappresentativo del team dello staff, oppure la scuola può scegliere di coinvolgere (quasi) l'intero team nel processo, a seconda di quanto la gestione del processo voglia essere partecipativa.

La prima parte del gruppo di lavoro consiste in un trigger per catturare l'interesse del personale. Può trattarsi di un video con alcune scene di bullismo, in cui si discute di come gestirle e di individuare i dubbi. Ma può anche essere un insieme di domande sulle competenze degli insegnanti per combattere il bullismo e per promuovere e sostenere il comportamento prosociale.

Una presentazione dei primi tre passi precedenti dell'autovalutazione funziona perfettamente anche per catturare l'attenzione o per portarla ad un livello più profondo. Soprattutto i risultati più eccellenti dei sondaggi e le raccomandazioni degli studenti susciteranno l'interesse dei team del personale che si

concentrerà sul benessere degli studenti. Date allo staff un po' di spazio per rispondere a questo, ma fate attenzione che questa parte della revisione non occupi tutto il tempo del gruppo di lavoro di revisione. Considerate che i risultati potenzialmente pericolosi (ad esempio critiche sul comportamento degli insegnanti) possono portare alla squalifica dei risultati sulla base di argomenti come "i dati non sono rappresentativi" e: "questa raccomandazione dello studente è di parte perché...". Pensate in anticipo a come affronterete tali obiezioni. Il modo migliore è quello di concordare con tali commenti (perché non si può mai essere sicuri che siano completamente falsi) ma allo stesso tempo di chiedere di prendere sul serio i risultati e le raccomandazioni, di cercare di non offendervi e di prendere i risultati come un'esperienza di apprendimento, e di unirvi al dialogo sul miglioramento.

Gli insegnanti potrebbero aver bisogno di un po' più di formazione sull'anti-bullismo. Gli allegati con il programma e la presentazione PowerPoint offrono possibilità in tal senso. Si noti che si tratta di linee guida e suggerimenti che devono essere adattati alle esigenze dell'insegnante e al tempo a disposizione per i gruppi di lavoro. Ad esempio, non presentare l'intera presentazione PowerPoint. Dovete scegliere le informazioni necessarie e le attività suggerite.

La seconda parte del gruppo di lavoro può essere focalizzata su come migliorare la politica scolastica in materia di antibullismo e comportamento prosociale. L'esperienza delle nostre scuole pilota dimostra che questo funziona meglio quando si formano sottogruppi secondo i principali risultati dei sondaggi che necessitano di follow-up, e le raccomandazioni degli studenti. Esempi di tali possibili argomenti sono:

- Bassa autostima. Una percentuale considerevole di studenti ha una bassa autostima e poca assertività. Questo sembra minare la loro partecipazione, creare frustrazione e comportamenti negativi.
- Comportamento da strada. Gli studenti segnalano un alto livello di comportamento negativo, ma affermano che non lo ritengono sgradevole, ma "normale". Questo può indicare una cultura del comportamento rozzo che è comune e adatto in strada, ma inappropriato negli ambienti e nelle aule della classe media.
- Scherzare, provocare e reprimere. Gli studenti riferiscono di un po' di bullismo "duro", ma di un sacco di prese in giro, di "scherzi" provocatori e di battute. Questi possono includere ragazzi che si definiscono gay, deboli o codardi. All'insegnante piace anche stuzzicare e provocare gli studenti per mantenere la disciplina e attirare l'attenzione degli studenti. Tuttavia, non tutti gli studenti apprezzano questo comportamento dei compagni e certamente non degli insegnanti.
- Affrontare la diversità. Alcune aree della diversità sono meno accettate di altre. Questo si esprime negli atteggiamenti e nei comportamenti. Sembra essere parte della cultura scolastica (quando alte percentuali la sostengono) o sembra essere una sfida per specifici (gruppi di) studenti o personale.
- Esprimere emozioni e opinioni. Sembra che una percentuale considerevole di studenti (ed insegnanti?) pensi che sia difficile affrontare le emozioni elevate che possono apparire in classe o altrove a scuola.

Ogni gruppo di lavoro può ricevere fino a 3 domande guida da discutere per assicurarsi che i sottogruppi non si perdano in riflessioni private, ma rimangano concentrati sull'obiettivo di fornire raccomandazioni al personale. Tre domande esemplificative che potrebbero funzionare sono:

1. Qual è la sua opinione sui risultati dei sondaggi e sulla revisione degli studenti in relazione al tema di questo gruppo di lavoro?
2. Cosa possono fare gli insegnanti per migliorare la situazione relativa al tema di questo gruppo? Pensate anche alle competenze che gli insegnanti devono avere per poterlo fare, e se queste competenze sono già presenti o se hanno bisogno di una formazione o di un coaching supplementare.
3. Cosa possono fare altri, oltre agli insegnanti, per migliorare la situazione relativa al tema di questo gruppo? Pensate alle azioni desiderate da parte di studenti, altro personale, dirigenti, genitori, supporto esterno e sostegno comunitario o politico.

Chiedete ai gruppi di lavoro di riferire sul loro lavoro a tutto il gruppo e di stimolare i commenti. Fare una lista di raccomandazioni del personale, sugli argomenti e i compiti selezionati per le diverse parti interessate.

Un modello potrebbe essere:

Argomenti	Direttori	Personale	Studenti	Genitori/altri
Argomento 1				
Argomento 2				
Argomento 3				

## 5. Analisi da parte della direzione

La fase finale dell'autovalutazione è la direzione che analizza i risultati delle fasi precedenti. Il modo migliore è quello di raccogliere le relazioni in un dossier e di darlo alla direzione per essere esaminato. Se il dossier necessita di essere elaborato, può darsi che una direzione impegnata non abbia il tempo di esaminarlo correttamente. In tal caso è opportuno fare un riassunto di massimo 3 pagine dei risultati e delle raccomandazioni. Alleghiamo dei modelli (allegati 9 e 10) per fare tale sintesi.

La direzione può essere invitata a preparare la riunione di analisi finale compilando individualmente la Checklist di autovalutazione (allegato 1). Questa lista di controllo è una delle varie versioni che abbiamo provato. Non sosteniamo che *questa checklist* sia il modo migliore o definitivo per valutare la politica scolastica sul bullismo. Ma è una combinazione di aspetti che abbiamo discusso in diverse discussioni in merito.

La checklist si basa poi sui 4 ambiti di attenzione che spesso vengono utilizzati nella politica antibullismo: cultura pedagogica, prevenzione, risposta e interventi su misura. Abbiamo integrato le scoperte scientifiche sugli elementi efficaci (vedi paragrafo 2.2) nei 10 punti di controllo. Chiedendo alla direzione di assegnare un punteggio alla politica su diversi livelli di impegno da parte della popolazione scolastica (nessun impegno, impegno della direzione, impegno del personale, impegno degli studenti e impegno dei genitori) abbiamo introdotto un modo per monitorare il livello di sostegno alla politica antibullismo. Questa nozione si basa sulle teorie di cambiamento dell'organizzazione di Everett Rogers e John Kotter. Le 5 categorie di



impegno si basano sull'idea che l'adozione di una politica antibullismo migliorata in una scuola di solito inizia con un'iniziativa della direzione verso il personale, e poi - con un'adeguata guida della direzione - può diffondersi agli studenti ed eventualmente ai genitori. Ciò non nega che *le iniziative* per il miglioramento della politica antibullismo possano provenire anche da insegnanti, studenti o genitori, ma presuppone che l'adozione sistematica di nuove routine scolastiche sia possibile solo se inquadrata e sostenuta dalla direzione della scuola. Non possiamo assicurare e dimostrare che questo sia vero per tutte le scuole, ma ci aspettiamo che questo tipo di adozione dell'innovazione nelle scuole sia il più comune.

Se la direzione è composta da un solo direttore o preside e non è possibile avere una discussione finale di valutazione con un team di gestione, un consulente o il responsabile del progetto di valutazione può passare attraverso la checklist con il manager. Questa lista di controllo è fornita come documento separato (vedi allegato 1).

Una discussione nel team di gestione può avere il seguente ordine del giorno:

1. **Prime impressioni:** scambio di prime impressioni senza giudizi o discussioni sui dettagli.
2. **Generale direzione del miglioramento:** confrontando i punteggi sulla checklist e discutendo in generale su quale livello di impegno per l'innovazione i manager pensano che la scuola sia e formando una visione comune sulla generale direzione per migliorare la politica.
3. **Proposte dettagliate:** la direzione discute le domande chiave una per una e guarda alle domande "preparatorie" più dettagliate. Questo porta a una serie di proposte più dettagliate per una strategia di attuazione pratica della politica aggiornata desiderata.

Dopo questo incontro, viene fatta una sintesi della discussione, comprese le proposte della direzione.



## Fase 2: Definizione della politica dell'organizzazione

Questo capitolo descrive come le proposte della direzione vengano discusse dalle altre parti interessate nella scuola e come si possano prendere decisioni per garantire l'impegno di tutte le parti interessate.

### 1. Usare la lista di controllo per stabilire le priorità

La lista di controllo dà una direzione principale, determinando il livello di impegno della scuola. La raccomandazione naturale è che la scuola potrebbe sforzarsi di stabilire degli obiettivi per raggiungere il livello successivo. Ad esempio, se una politica antibullismo è principalmente una politica cartacea o con l'impegno della direzione, ma non con tutti gli insegnanti, un obiettivo principale sarebbe quello di coinvolgere - passo dopo passo - una parte più ampia del team del personale. Se la maggior parte degli insegnanti è consapevole della politica e si impegna a rispettarla, ma si verificano ancora regolarmente episodi di comportamenti spiacevoli, potrebbe essere il momento di coinvolgere maggiormente gli studenti.

Può essere che i punteggi di autovalutazione siano diversi in ogni ambito o punto di controllo. Ciò può indicare un'incoerenza nella politica. Ogni checkpoint si riferisce ad un altro "elemento efficace". Se alcuni dei punti di controllo hanno un punteggio inferiore ad altri, questo può dare un segnale alla direzione che la scuola non sta prendendo in considerazione alcuni principi scientificamente fondati. Questo influenza il quadro logico strategico della politica antibullismo. In questi casi, potrebbe essere una raccomandazione per riflettere se gli insegnanti, gli studenti e i genitori siano consapevoli degli elementi efficaci della politica antibullismo e potrebbe soddisfare la necessità di formazione. Ma può anche essere che le opinioni personali di insegnanti, studenti o genitori siano in contrasto con le scoperte scientifiche. Un esempio comune di questo è che molte persone pensano che un monitoraggio più rigoroso degli studenti e una punizione severa dei bulli siano i modi migliori per combattere il bullismo. Questo punto di vista non è supportato dalla scienza. Quando sorgono questo tipo di divergenze di opinione, è meglio riunire le diverse parti interessate e studiare più approfonditamente le fonti di informazione disponibili sull'efficacia dell'anti-bullismo.

I punti di controllo sono preceduti da "domande preparatorie" che vengono utilizzate per esplorare misure concrete per aumentare il livello di impegno. Una parte di questo è avere una politica o un intervento, un'altra parte è assicurarsi che tutti i partecipanti alla scuola ne siano a conoscenza e un'ultima è promuovere che tutti i partecipanti alla scuola ci *mettano il cuore*, come dice John Kotter, quindi c'è un impegno profondo. Questo impegno sentito comporta una reale partecipazione di tutte le parti interessate allo sviluppo o alla riqualificazione della politica e degli interventi. Il solo dire o "formare" dall'alto verso il basso le persone su "cosa fare" non creerà un impegno reale.

### 2. Considerazioni nell'elaborazione della politica

Vale la pena ricordare che le scuole sono già soggette a diverse disposizioni di legge e che le scuole sono tenute dalle loro autorità ad attuare una serie di misure. Questi obblighi legali possono essere specifici per la politica antibullismo, ma possono anche essere molto più ampi e influenzare il benessere e la motivazione degli studenti e del personale in modo positivo o negativo. Tutti i processi di insegnamento e

di apprendimento hanno implicazioni per lo sviluppo personale e sociale. Il modo in cui i membri del personale scolastico si relazionano tra loro e con gli studenti, e la qualità delle relazioni tra gli studenti stessi, costituiscono la base per lo sviluppo personale e sociale in una scuola.

All'interno dell'insegnamento di tutte le materie c'è spazio per: promuovere un atteggiamento di rispetto per tutti, promuovere il rispetto e l'interesse per le diversità, affrontare i pregiudizi e gli stereotipi e sottolineare che i comportamenti di bullismo sono inaccettabili. Inoltre, il programma di studi offre agli studenti l'opportunità di considerare i loro atteggiamenti e la loro sicurezza quando sono online e di prendere decisioni informate sulla loro salute, sulla loro vita personale e sullo sviluppo sociale in questo contesto. Questo contesto chiarisce che nel corso della vita scolastica gli studenti acquisiscono una serie di competenze chiave del 21° secolo, tra cui: gestire se stessi, stare bene, comunicare e cooperare con gli altri. La politica antibullismo deve essere integrata in questo "ethos" della scuola. Il termine "ethos" descrive lo spirito caratteristico di una scuola che permea tutti gli aspetti della vita scolastica, dal programma di studi formale insegnato in classe alla vita quotidiana della scuola e della sua comunità. Lo spirito caratteristico di una scuola è determinato dai valori e dalle tradizioni culturali, educative, morali, religiose, sociali, linguistiche e spirituali che informano e caratterizzano gli obiettivi e il comportamento della scuola. All'interno di questo, la politica della scuola per la gestione del bullismo dovrebbe essere parte del quadro operativo generale che viene applicato nella scuola e per questo motivo la politica e la strategia dovrebbero essere sviluppate e adattate alle esigenze di tutti i soggetti interessati nella scuola stessa.

Abbiamo fornito un modello per una politica antibullismo nell'allegato 2. La politica dovrebbe essere pubblicata e disponibile a tutte le parti interessate. Se la scuola ha un sito web, la sua politica antibullismo dovrebbe essere facilmente accessibile dalla home page, altrimenti la scuola dovrebbe fare riferimento a dove le persone possono accedere ai documenti della politica tramite poster o avvisi.

### 3. Creare un impegno per il piano antibullismo

L'impegno per il piano antibullismo è probabilmente l'aspetto più cruciale del suo impatto. Per questo motivo, prima ancora di descrivere il contenuto di un piano antibullismo, prestiamo attenzione a questo aspetto.

Il piano antibullismo deve essere attuato principalmente attraverso la cooperazione tra il personale e gli studenti. Per garantire l'impegno sia del personale che degli studenti, essi devono essere coinvolti nello sviluppo della politica fin dall'inizio. Quando le nuove routine vengono sviluppate in modo partecipativo, vi sono maggiori possibilità che tutte le parti interessate (direzione, personale, studenti, genitori/gestori) si sentano "comproprietarie" di esso.

La scuola dovrebbe considerare il modo in cui vuole organizzare questa partecipazione. Seguendo le scale delle partecipazioni di Sherry Arnstein e di Roger Hart, si distinguono 6 livelli di partecipazione:

- 1) Non partecipazione (la direzione impone la sua propria idea/procedura)
- 2) Informazione (la direzione convince gli altri<sup>3</sup> dell'idea/procedura desiderata)
- 3) Consultazione (la direzione sviluppa l'idea/procedura in parte sulla base del feedback di altri)

---

<sup>3</sup> Personale, studenti, genitori e custodi

- 4) Impegno (la direzione sviluppa l'idea/procedura insieme agli altri, ma decide da solo)
- 5) Democrazia rappresentativa (la direzione sviluppa l'idea/procedura insieme ad altri, fa una proposta finale, ma gli altri prendono una decisione democratica)
- 6) Controllo degli studenti (la direzione facilita un processo di sviluppo congiunto dell'idea/procedura, i rappresentanti democraticamente eletti degli studenti hanno diritto di veto sulla proposta finale)

Nei suggerimenti e nella descrizione dell'autovalutazione abbiamo cercato di massimizzare questa partecipazione. Ora siamo nella fase in cui la direzione decide la strada da intraprendere. Per l'EAN, è impossibile fornire linee guida dettagliate su come attuare questo processo decisionale in modo partecipativo, perché dipende dal funzionamento generale della scuola. Tuttavia, pensiamo di poter offrire le seguenti linee guida:

- Essere chiari su quanto potere decisionale avranno le altre parti interessate (oltre alla direzione) e come possono esercitare questo potere
- Descrivere la procedura e quando quali tipi di emendamenti siano benvenuti
- Assicuratevi che la comunità scolastica e soprattutto i partecipanti attivi alla procedura decisionale ricevano un feedback adeguato su ciò che viene fatto con i loro commenti
- Se i suggerimenti vengono respinti dalla direzione, offrire una spiegazione trasparente e logica del motivo per cui sono stati respinti
- Informare tutti sulla politica aggiornata e sui suoi cambiamenti; è utile pubblicare (parti di) la politica antibullismo come manuale, metterla online, farne dei riassunti sotto forma di poster da affiggere nell'aula del personale e negli spazi per gli studenti; chiedere al personale e agli studenti di aiutarli a progettarli
- Discutere con il personale, gli studenti e i genitori per avere un'opinione su come vogliono attuare la politica, e possibilmente se ci sono ancora obiezioni e come queste possono essere risolte in modo positivo
- Coinvolgere i genitori nel processo e fare tutto il possibile per allineare la politica e le strategie scolastiche con il modo in cui i genitori crescono i loro figli, se sorgono conflitti tra la pedagogia scolastica e l'uso dei genitori; impegnarsi in un dialogo per stabilire una visione e pratiche prosociali comuni

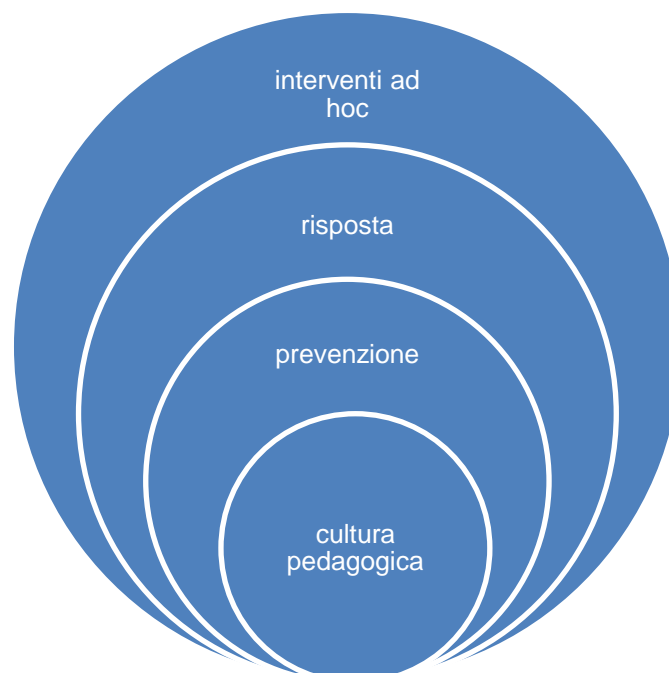
#### **4. Sviluppo del piano antibullismo**

Sulla base dell'autovalutazione, la direzione sviluppa o aggiorna il piano antibullismo della scuola.

Il piano stabilisce idealmente obiettivi misurabili sulla base delle conclusioni e dei punti di miglioramento emersi dalla valutazione. Poiché le scuole cambiano continuamente, la valutazione e il piano antibullismo devono essere aggiornati periodicamente. L'EAN suggerisce di aggiornare annualmente le *regole di comportamento* in un processo iterativo con gli studenti e il personale e di fare una nuova autovalutazione e un aggiornamento del piano antibullismo ogni 4-5 anni. Inoltre, ciò può essere necessario anche tra un

aggiornamento e l'altro, ad esempio quando il governo o le autorità di qualità della scuola realizzino nuove linee guida o quando incidenti gravi scuotono la scuola e richiedono una revisione.

L'EAN raccomanda di considerare la politica della scuola come un insieme coerente, ma con diversi livelli. Questi livelli possono essere descritti nel documento della politica. L'elenco delle misure richiede alle scuole di sviluppare una cultura pedagogica di supporto, prevenzione, risposte adeguate agli incidenti e interventi ad hoc per gli studenti con problemi comportamentali più gravi e per soddisfare le diversità.



**La cultura pedagogica** si riferisce ai fattori che aumentano la probabilità che gli studenti si sentano bene e sostenuti a scuola. Se funziona come tampone contro le esperienze negative. La cultura pedagogica è il fulcro della politica antibullismo. Quando una cultura scolastica è negativa, tutti gli altri strati esterni soffrono di una mancanza di radicamento. Una cultura scolastica efficace per prevenire il bullismo è calda, accogliente, protettiva e stimolante per gli studenti e per gli altri membri della comunità scolastica. Questa visione positiva dovrebbe riflettersi nel modo in cui gli adulti vedono il modo in cui gli studenti dovrebbero essere educati ad essere cittadini pienamente responsabili, nella pedagogia comune.

Le strategie possibili includono:

- Monitoraggio della sicurezza nella scuola
- Sviluppare una visione sulla sicurezza nelle scuole
- Sviluppare una strategia combinata prosociale e antibullismo

**La prevenzione** si riferisce a misure e programmi più specifici per promuovere la prosocialità e l'antibullismo.



Le strategie possibili includono:

- Regole di base per il comportamento di studenti e personale
- Dialogo/lezioni sul bullismo e le molestie

**La risposta** si riferisce al modo in cui la scuola affronta gli incidenti spiacevoli. Gli incidenti si verificano sempre, perché gli studenti sono in un processo di sviluppo e di apprendimento, il personale è più o meno esperto e gli studenti o il personale possono avere opinioni diverse che possono portare a conflitti. La maggior parte di questi incidenti sono relativamente facilmente risolvibili in un ambiente scolastico positivo e solidale con un insieme specifico di misure con cui la maggior parte degli attori della comunità scolastica è d'accordo. Questi punti sono relativi a questi incidenti relativamente facili da risolvere. La maggior parte di essi si basa su ricerche su quelli che si sono dimostrati elementi efficaci della politica antibullismo.

Le strategie possibili includono:

- Sviluppare un approccio riparativo (non colpevolizzante)
- Sviluppare procedure per la gestione degli incidenti
- Definire quando e come fermare un comportamento inaccettabile
- Definire se, quando e come punire (se la punizione è scelta come parte della politica)

**Gli interventi ad hoc** si riferiscono a incidenti che si verificano ripetutamente e diventano un modello che deve essere corretto. I modelli di comportamento negativo possono essere visti sia negli individui (innescati da traumi o modelli personali, problemi a casa, ecc.) sia a causa di interazioni sociali negative più strutturali, come l'esclusione culturale e sociale e la discriminazione.

Le strategie possibili includono:

- Manipolazione di comportamenti spiacevoli ripetuti
- Sviluppare un protocollo per la consulenza e il coaching personale o di piccoli gruppi (vedi per esempio il programma Positive Behavior Support)
- Prevenire l'esclusione strutturale e la discriminazione (si vedano ad esempio i suggerimenti del paragrafo 1.2)
- Gestire gli incidenti discriminatori
- Gestione degli insulti generici o di forme specifiche di insulti discriminatori

## 5. Definizione dei ruoli e delle responsabilità

Un approccio a livello scolastico (che coinvolga la direzione della scuola, il personale, i genitori e gli studenti) per affrontare i comportamenti di bullismo è un elemento chiave di una pratica efficace. Oltre al ruolo della direzione e del personale, i genitori e gli alunni hanno un ruolo e una responsabilità nell'aiutare la scuola a prevenire e affrontare i comportamenti di bullismo a livello scolastico e ad affrontare qualsiasi impatto negativo all'interno della scuola di comportamenti di bullismo che si verificano altrove.

Per questi motivi è molto importante definire ruoli e responsabilità chiare:



- Dirigenti scolastici e presidi
- Insegnanti e personale di supporto
- Studenti
- Genitori

Ognuno di questi gruppi deve comprendere la politica antibullismo e riconoscere il proprio ruolo nella sua strategia. È fondamentale che le scuole coinvolgano il personale, gli studenti, i genitori e l'intera comunità e che guardino oltre le etichette di "aggressore" e "vittima". Le ricerche mostrano che il bullismo in superficie può sembrare che si verifichi solo tra due o meno persone, ma in pratica fa parte di un processo di gruppo molto più ampio di alcune persone che sostengono l'aggressore, di altre persone che guardano e facilitano il bullismo solo perché sono interessate ma non fanno nulla, e di nuovo altre persone che sostengono la vittima in una certa misura. Il processo di bullismo può essere invertito solo adottando interventi su misura per coinvolgere tutti questi gruppi nella soluzione.

Gli insegnanti e il personale dovrebbero offrire un sostegno ai "bulli" e soprattutto agli studenti che si mettono ripetutamente nei guai per il bullismo. I "bulli" hanno bisogno di aiuto per capire perché si impegnano in questo comportamento e per risolvere i problemi di fondo. Parlare con gli studenti di ciò che è successo, delle probabili conseguenze delle loro azioni, di come potrebbero rispondere in modo più rispettoso la prossima volta e di scenari alternativi di gioco di ruolo può aiutare a rompere il modello di comportamento negativo.

Una politica efficace contro il bullismo prevede che le scuole offrano sessioni regolari per risolvere il bullismo in modo proattivo, piuttosto che reagire solo a posteriori a specifici incidenti.

Un altro principio molto importante è quello di incoraggiare gli alunni ad aiutare a trovare soluzioni, e a sostenere tali soluzioni, senza spostare la responsabilità delle soluzioni solo sugli studenti stessi. Per creare relazioni rispettose tra il personale e gli studenti, gli insegnanti e gli studenti devono lavorare insieme per scrivere il provvedimento e sperimentare le modalità di attuazione. Le strategie per risolvere il bullismo tra studenti e personale devono essere scritte nelle misure dell'antibullismo per condividere la proprietà della politica antibullismo.

Infine, l'impegno dei genitori - e il riconoscimento del suo impatto sul comportamento, i risultati e le aspirazioni degli studenti dovrebbero essere presi in considerazione nella formulazione della politica e delle strategie. Ciò che fa la differenza è quando i genitori sentono che la scuola è investita in un dialogo con loro - rispettoso e curioso verso le differenze culturali e linguistiche, che sostiene le sfide affrontate, disposto a permettere ai genitori di entrare come membri preziosi della comunità e parti interessate vitali per lo sviluppo della scuola.

La comunità che circonda la scuola non si limita ai genitori. La scuola deve mostrare come intende coinvolgere la comunità più ampia nelle strategie antibullismo. Le organizzazioni che non sono formalmente coinvolte nell'educazione, ma che giocano un ruolo importante nel modo in cui i giovani sono



socializzati ("la comunità pedagogica"), come le associazioni sportive, le associazioni religiose, i contesti culturali e di gioco potrebbero essere coinvolte nella politica antibullismo e prosociale.

Un esempio della definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori chiave può essere il seguente:

**Tutti i partecipanti alla scuola;** il personale, gli studenti e i genitori sono tenuti a farlo:

- Rispettare e sostenere gli studenti
- Comportarsi a scuola secondo le regole di base, sia nella vita reale che online
- Rispettare la diversità ed essere tolleranti nei confronti delle differenze che possono mettere in discussione i propri punti di vista
- Modello di comportamento prosociale appropriato
- Seguire le linee guida e rispettare i limiti concordati nel piano antibullismo

Inoltre, diversi attori hanno responsabilità specifiche.

La **direzione della scuola** ha la responsabilità di:

- Sviluppare e aggiornare la politica antibullismo in collaborazione con gli altri partecipanti alla scuola
- Coordinare i miglioramenti suggeriti in modo sistematico, avendo cura che gli aspetti innovativi ottengano il massimo impegno e siano realmente implementati in modo efficace
- Monitorare l'attuazione e l'impatto della politica antibullismo e offrire un resoconto trasparente di questo ai partecipanti della scuola e alle autorità esterne nel cambiamento della qualità della scuola

Il **personale della scuola** ha la responsabilità di:

- Conoscere le procedure più dettagliate su come creare una cultura scolastica positiva, offrire misure di prevenzione adeguate e gestire gli incidenti
- Partecipare a corsi di formazione per ottenere e aggiornare l'esperienza su questi temi
- Cooperare come una squadra su questi temi
- Fornire un curriculum che includa competenze sociali e che sia adeguato all'attuazione del piano antibullismo
- Avere un approccio pedagogico che faccia da modello di comportamento prosociale e giusto e che sia aperto alla partecipazione degli studenti
- Rispondere in modo tempestivo, equo, giusto e preferibilmente riparatore degli incidenti



Gli **studenti** hanno la responsabilità di:

- Condividere il lavoro e le responsabilità e aiutarsi a vicenda quando necessario
- Lavorare insieme in vari sottogruppi e squadre ed evitare una competizione distruttiva
- Risolvere i conflitti in modo pacifico e, se ciò non sembra possibile, come aiuto di un membro del personale
- Se vedono un conflitto, un bullismo o una discriminazione, devono essere consapevoli della loro posizione di spettatori e agire in modo da contribuire a porvi fine.
- Segnalare episodi di bullismo e discriminazione
- Partecipare allo sviluppo di politiche anti-bullismo e di altre politiche rilevanti per gli studenti
- Sapere come la scuola implementa la democrazia e come partecipare ad essa

I **genitori/custodi** hanno la responsabilità di:

- Essere a conoscenza delle principali linee guida del piano antibullismo e delle intenzioni pedagogiche della scuola, ed essere disposti a cooperare su queste
- Aiutare i loro figli nelle loro responsabilità come sopra menzionato
- Segnalare episodi di bullismo e discriminazione all'interno o nei dintorni della scuola di cui vengono a conoscenza
- Lavorare con la scuola per risolvere gli episodi di conflitto, bullismo o discriminazione all'interno o nei dintorni della scuola

La scuola lavora con la **comunità** per allineare alcune aspettative:

- Condividere e costruire una visione comunitaria dei comportamenti prosociali e antibullismo e una pedagogia correlata utilizzata dalle parti interessate della comunità che hanno contatti con i giovani
- Lavorare con la scuola per risolvere gli episodi di conflitto, bullismo o discriminazione all'interno o nei dintorni della scuola

## 6. Strategia di formazione

La politica antibullismo richiede competenze di tutti gli attori della comunità scolastica. La formazione può comprendere sessioni informative che educano sulla politica scolastica, sui meccanismi e sui requisiti legali. Ma è più importante avere un programma chiaro su come creare l'impegno e le competenze necessarie.





Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

L'impegno attraverso la formazione può essere creato attraverso un dialogo tra il personale, gli studenti e i genitori. Poiché la maggior parte delle parti interessate è abituata ad affrontare gli incidenti, raccomandiamo di concentrare tali corsi di formazione sulla discussione di come risolvere insieme gli incidenti difficili e di utilizzare queste discussioni come primo passo verso la costruzione di un consenso e di un lavoro di squadra sulla strategia. Nel frattempo, fornendo esempi di elementi efficaci e provandoli nelle discussioni, nei giochi di ruolo, si inserirà l'idea di migliorare congiuntamente la qualità della politica.

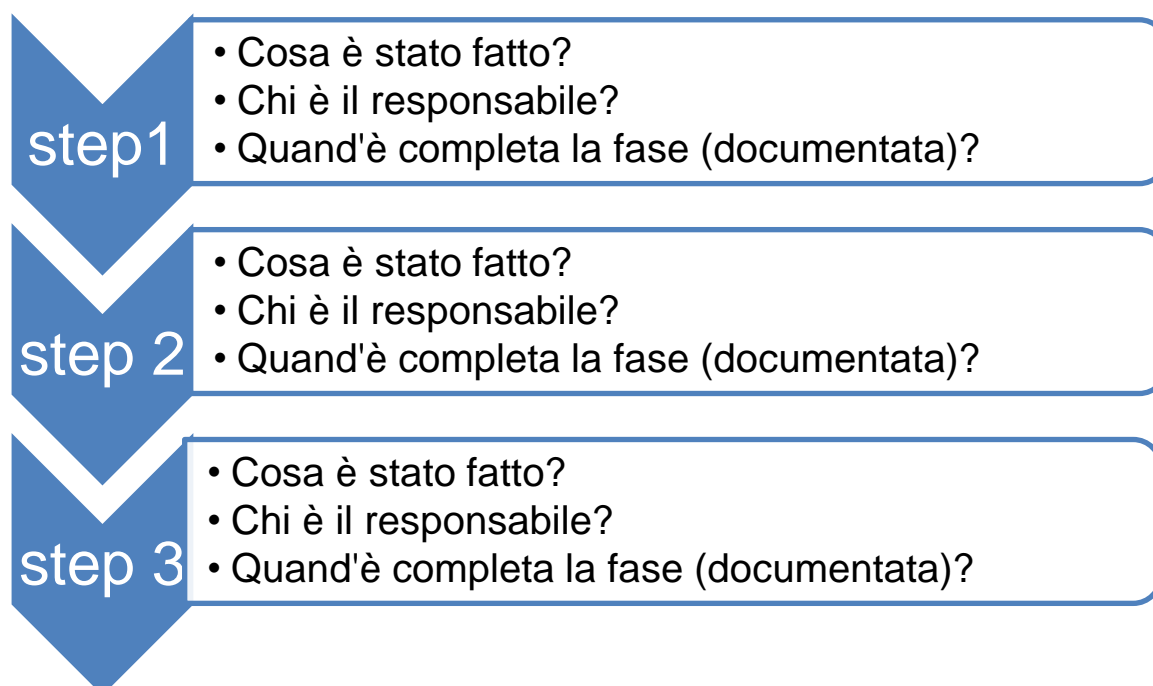
Si consiglia di attuare una formazione sulla prosocialità e l'antibullismo almeno una volta all'anno e in aggiunta una formazione supplementare quando si introducono i nuovi elementi di una politica aggiornata.

La nostra esperienza dimostra anche che molti membri della comunità scolastica hanno ancora idee sul bullismo piuttosto superate, come se si trattasse solo di un bullo (cattivo), una vittima impotente e che può essere risolto solo con un monitoraggio e una punizione più severi. La formazione deve informare il personale e gli studenti sugli elementi efficaci della politica prosociale e antibullismo. Ciò include la spiegazione dei processi di gruppo e dei meccanismi sociali che guidano il bullismo (status del gruppo, posizione del gruppo come iniziatore, tipi di astanti o vittime, l'importanza cruciale di una cultura pedagogica di sostegno e gli svantaggi della punizione) e i metodi alternativi (come il sostegno al comportamento positivo e ai metodi riparativi).

### Fase 3: Definizione delle procedure

Il terzo passo è quello di descrivere le procedure in un protocollo, che chiariscano cosa deve essere fatto, in quale ordine e chi ne è responsabile. Se la scuola cerca una certificazione ISO formale, ogni fase della procedura (o delle procedure) deve essere chiusa con un documento che provi la chiusura di quella fase. In questo modo l'implementazione delle procedure diventa trasparente per i revisori esterni ISO.

Questo capitolo descriverà come le misure e gli interventi scelti saranno attuati sviluppando un diagramma delle fasi e delle procedure da seguire e aggiungendo le informazioni dettagliate su come procedere durante queste fasi. Il diagramma mostra anche come la politica viene periodicamente aggiornata.



Alcune procedure che consigliamo di avere sono:

1. **Come stabilire le regole di base.** Questa procedura può contenere elementi come il modo in cui gli studenti e il personale sono coinvolti in questo processo, come la partecipazione si traduce in una politica a livello scolastico, come vengono attuate regole rigide o flessibili, assicurando che le regole siano giuste ed eque e che non diano ad alcuni partecipanti della scuola (come gli insegnanti) più diritti di altri (come gli studenti) senza un motivo oggettivo.
2. **Come introdurre nuovi studenti, i loro genitori e il nuovo personale nella politica antibullismo.** Questa procedura può contenere elementi come il modo di informarli, come assicurarsi che siano d'accordo, come gestire le proteste che si oppongono agli accordi in un secondo momento.
3. **Come formare il personale e gli studenti alla prosocialità, alla lotta al bullismo e alla discriminazione.** Questa procedura può contenere elementi come il modo di valutare i bisogni di formazione, come sviluppare programmi di formazione adeguati ai bisogni reali, come valutare se la formazione ha avuto l'impatto desiderato, come offrire una formazione di follow-up nel caso in cui la formazione iniziale non sia adeguata.



4. **Come gestire i conflitti, il bullismo e la discriminazione.** Questa procedura può contenere elementi come il modo di segnalare e quando segnalare gli incidenti, come valutare che tipo di comportamento negativo è, come decidere quale strategia scegliere, quando scegliere un approccio riparativo e quando tornare alla sospensione o alla punizione, quale atto o rituale chiude l'incidente, quando o come tenere un archivio degli incidenti, come rispettare la richiesta di privacy GDPR (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati).
5. **Come (ri)progettare una strategia di prevenzione.** Questa procedura può contenere elementi come la valutazione dei rischi nella popolazione scolastica e nel contesto, come sviluppare un piano basato sull'evidenza con un alto impatto previsto, come valutare l'impatto della strategia e dei programmi di prevenzione sottostanti.
6. **Come (ri)progettare la procedura per interventi su misura.** Questa procedura può contenere elementi come la valutazione del background e dei problemi specifici di uno studente, come fare un piano personale per il coaching dello studente, come coinvolgere lo studente nell'implementazione del piano, come valutare l'avanzamento dell'intervento personalizzato. Ispirazione ed esempi per questo si possono trovare nel programma Supporto al Comportamento Positivo e negli strumenti necessari per l'ABC.
7. **Come gestire i reclami.** Questa procedura può contenere elementi su come e a chi presentare i reclami, informazioni minime nei reclami, dove il reclamante può ottenere un supporto (indipendente), le fasi e la tempistica della gestione dei reclami, chi decide sui reclami, se e come c'è un ricorso contro le decisioni, una procedura per riabilitare le persone accusate ingiustamente.
8. **Come (ri)progettare una politica scolastica di qualità sostenibile.** Tutte le procedure menzionate in precedenza devono essere rivalutate di volta in volta. La procedura generale della politica di qualità della scuola descrive la frequenza con cui verrà effettuata una revisione dell'intera politica della scuola (o della politica antibullismo) e quali passi verranno compiuti. Questa procedura di certificazione è un modello di come ciò può essere fatto per la politica antibullismo.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

## Fase 4: Valutazione esterna

EAN può offrire un controllo indipendente della qualità delle procedure. I revisori dell'EAN verificheranno la documentazione della scuola.

Questa parte del processo di certificazione non rientrava nell'ambito del progetto ABC. EAN sta lavorando con l'istituto di certificazione ISO per sviluppare un audit formale.

## Fase 5: Certificazione

Secondo la Fase 4, l'EAN consegnerà un Rapporto di Valutazione. Il Rapporto è diviso in una versione pubblica e in una versione interna, che include una categorizzazione sui livelli da A a D, che rappresenta i livelli dell'impegno raggiunto dall'organizzazione. Il Rapporto include anche raccomandazioni per ulteriori miglioramenti.

Al fine di ottenere una certificazione formale, l'organizzazione chiede ad un organismo di certificazione esterno indipendente di valutare la conformità delle procedure rispetto ai requisiti di uno Standard Antibullismo definito.

L'organismo di certificazione fornisce all'organizzazione un feedback sui potenziali deficit delle procedure e l'organizzazione ha la possibilità di intraprendere azioni correttive.

L'organismo di certificazione rivede le procedure aggiornate e concede il certificato all'organizzazione.

L'EAN tenta, nel prossimo futuro, di partecipare allo sviluppo, da un lato, di uno Standard di Sistema Antibullismo e, dall'altro, di un relativo Schema di Certificazione.



#### 4. Trattamento dei dati sensibili e dei risultati

Durante la procedura di certificazione antibullismo, i dati vengono raccolti e alcuni risultati potrebbero essere sensibili. È importante informare tutte le parti interessate, compresi i genitori e i custodi, sull'iniziativa della procedura e delineare le modalità di gestione dei dati. Inoltre, il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) richiede che la scuola protegga i dati sensibili alla privacy e raccolga il consenso attivo all'utilizzo di tali dati.

In questo contesto possiamo fare la differenza tra il consenso attivo e il consenso passivo.

**Il consenso attivo** richiede che i partecipanti spuntino la casella con un clic per consentire l'uso dei dati entro limiti specifici, come previsto dal GDPR o dalla Dichiarazione sulla privacy della scuola. Il consenso attivo è richiesto dal GDPR per le informazioni sensibili alla privacy che potenzialmente rappresentano un rischio per il benessere del partecipante.

**Il consenso passivo** significa che l'utente informa i partecipanti e consente loro di ritirarsi dalla raccolta dei dati o dalla collaborazione. Il consenso passivo è comunemente utilizzato dalle scuole per attività di routine che fanno parte della politica di qualità della scuola e dove i dati non rappresentano un rischio per i singoli partecipanti.

Poiché la maggior parte degli studenti delle scuole superiori sono minorenni (al di sotto dell'età legale del consenso), per legge è necessario chiedere il permesso anche ai genitori. Questo può costituire un grosso ostacolo per chiedere il permesso attivo. In questa guida, abbiamo suggerito che la raccolta dei dati venga effettuata in forma anonima. Ciò significa che il rischio o la perdita di dati è minimo per i singoli partecipanti. Pertanto, consigliamo alle scuole di utilizzare una procedura di consenso passivo per la procedura di valutazione. La scuola può informare i partecipanti e i genitori e permettere loro di rinunciare alla loro collaborazione quando lo desiderano.

#### Modo di chiedere il consenso passivo

Si consiglia di chiedere il consenso passivo<sup>4</sup> pubblicando un articolo su di esso nella newsletter della scuola o di inviare una lettera personale ai genitori, agli studenti e al personale. Esempi di articoli e lettere sono forniti in allegato a questa guida. Sottolineate che tutti i dati raccolti sono anonimi e che ognuno è libero di dare il proprio parere senza conseguenze. Offrite la possibilità di presentare un reclamo formale se i partecipanti ritengono che queste promesse non siano state mantenute. Offrite anche ai genitori la possibilità di esonerare il proprio figlio dalla partecipazione al sondaggio o alle interviste, facendone richiesta.

---

<sup>4</sup> Se la scuola intende pubblicare i risultati del sondaggio o i risultati delle interviste su una rivista scientifica, consigliamo di collaborare con l'università e di ottenere l'autorizzazione per la progettazione della ricerca da parte del comitato etico dell'università. In questo caso, può essere garantito il consenso attivo dei tutori legali, a seconda delle richieste della rivista e del comitato etico. Tuttavia, la maggior parte delle scuole non sarà interessata a una pubblicazione scientifica.



## Anonimato

Un modo per garantire l'anonimato è quello di considerare in ogni fase come proteggere l'anonimato e la libertà di parola senza ripercussioni di tutti i partecipanti. Quando si fanno delle relazioni, elencare le osservazioni senza i nomi dei partecipanti che hanno fatto i commenti.

Le indagini sono anonime e i risultati sono medie statistiche e non opinioni individuali. Non cercare di collegare i commenti dei sondaggi a studenti o personale specifici.

## Argomenti controversi

Durante la conduzione dei sondaggi, le scuole hanno sollevato l'obiezione che una scuola non può porre domande sulle molestie sessuali, sugli abusi sessuali o su temi lesbici, gay bisessuali, transessuali o intersessuali (LGBTI). Sono state fornite due ragioni: (1) se una scuola ha informazioni sulle intimidazioni sessuali, queste devono essere segnalate (questo può essere un requisito legale), e (2) gli argomenti possono essere controversi e inaccettabili per la "comunità".

L'EAN concorda sul fatto che quando una scuola è a conoscenza di casi specifici di molestie sessuali, dovrebbe agire. Tuttavia, nelle indagini di questa procedura, le informazioni vengono raccolte in forma anonima, per cui la scuola in realtà non dispone di informazioni su casi specifici. La scuola può essere preoccupata per le vittime. Tuttavia, la vittima non si sentirà aiutata quando la scuola viola il suo impegno a mantenere l'anonimato. Un comportamento di questo tipo invaliderebbe tutte le risposte ai sondaggi futuri, perché si saprà che i sondaggi non sono veramente anonimi. Una soluzione può essere quella di dare agli intervistati - quando compilano tali domande - informazioni su come possono segnalare abusi o discriminazioni in un altro modo.

C'è uno sviluppo crescente nei paesi europei dove i partiti di destra e soprattutto quelli populistici tentano di censurare le scuole per dare voce alle opinioni progressiste. Per esempio, durante il nostro progetto, in Italia l'Università di Bologna è stata accusata da un partito populista di pubblicare un libro di testo critico sul populismo, in Olanda un partito populista ha creato un sito web dove la gente poteva segnalare "insegnanti di sinistra che indottrinano gli studenti" e un politico di sinistra che parlava con gli studenti delle scuole superiori per mantenere i contatti con la sua circoscrizione elettorale è stato accusato di indottrinamento di sinistra. In diversi paesi, le comunità fondamentaliste cristiane e musulmane cercano di fermare l'educazione sull'uguaglianza tra LGBTI o tra immigrati e rifugiati. C'è un movimento attivo in Europa per fermare l'educazione sessuale e soprattutto l'educazione sessuale che promuove l'uguaglianza di genere e la libera scelta delle relazioni.

Poiché il bullismo è strettamente legato alla discriminazione e una politica antibullismo efficace non è possibile senza includere l'attenzione alla diversità e alla discriminazione, la scuola deve prepararsi ad affrontare le obiezioni contro un'equa attenzione alla diversità. Offriamo alcuni suggerimenti su come affrontare le obiezioni, perché alcune parti interessate potrebbero considerare alcuni argomenti "troppo controversi"<sup>5</sup>:

---

<sup>5</sup> Questi suggerimenti sono un adattamento di un foglio di lavoro del corso internazionale GALE "Diversità sessuale nelle scuole", ma possono essere utilizzati anche per altri aspetti della diversità.

1. Come scuola, sviluppate una visione chiara di come pensate la diversità. Aiutate a definire non solo il vostro punto di vista generico (come "tutti sono i benvenuti e dovrebbero sentirsi al sicuro") ma anche il vostro atteggiamento nei confronti di questioni specifiche (tipo: come vedi gli studenti disabili che richiedono più attenzione degli altri studenti, tutte le culture sono rappresentate nella tua scuola egualmente apprezzate, uno studente gay può fare il coming out a scuola? ). Una buona pratica è una scuola interculturale che - dopo diversi anni di discussioni - ha redatto una dichiarazione in cui si afferma che tutti gli studenti sono stati accolti a scuola e trattati allo stesso modo, compresi ragazzi, ragazze, persone di culture diverse, studenti con abilità diverse e studenti LGBTI. La scuola ha chiesto a tutti gli studenti che si sono iscritti alla scuola e ai loro genitori di firmare questa dichiarazione e di tornare su di essa quando ci sono state delle obiezioni per implementare realmente la diversità. Hanno deciso di prendere le conseguenze se i genitori decidessero di non iscrivere il proprio figlio a causa di questa dichiarazione. Si è trattato di una decisione "pesante", perché il budget della scuola dipende dal numero di studenti.
2. Se le persone vengono con delle obiezioni, ascoltate attentamente e fate in modo che sia chiaro che le avete sentite e capite. Potete farlo riassumendo e chiedendovi se avete capito bene. Questo dimostra che non li stai respingendo, ma che sei aperto a un collegamento e a un dialogo sulle loro preoccupazioni.
3. Continuare ad apprezzare ciò che la persona sta cercando e realizzando, anche quando non ha nulla a che fare con l'argomento controverso. Non lasciate che la vostra missione (quella di difendere la diversità) vi impedisca di creare un contatto e un collegamento tra voi e la persona che ha delle obiezioni. Se la persona menziona buone pratiche e sono interessanti, chiedete se potete dividerle nella scuola. Costruite il contatto ed evitate di entrare in posizioni nemiche.
4. Se la persona menziona dei timori (segno che si fida di voi in una certa misura), dite che non è sola in questo perché avete parlato con altre parti interessate o scuole che si occupano di sfide simili. Molte persone vogliono fermare l'attenzione su tipi di diversità che si sentono a disagio per loro e si sentono discriminate a causa di questo disagio. Ad esempio, i genitori autoctoni possono sentirsi minacciati dagli immigrati o i genitori religiosi possono sentirsi minacciati dall'uguaglianza LGBTI. Possono esprimere la loro paura come rabbia piuttosto che come paura. Cercate di indagare sulle ragioni emotive alla base delle loro obiezioni e di diminuire il disagio, pur rimanendo forti dell'attenzione e dell'uguaglianza verso tutte le forme di diversità.
5. Riconoscere che molte scuole non vogliono affrontare l'argomento controverso perché temono il feedback critico o addirittura gli attacchi degli studenti, dei genitori o delle autorità. Esprimete che lo riconoscete, ma che la scuola assume il punto di vista che rendere un argomento tabù ignorandolo, limita la capacità della scuola di affrontare problemi reali. Chiedete se potete avviare un dialogo su come risolvere i problemi reali della scuola e discutere su come evitare o ridurre al minimo i rischi.



## Negazione e paura

I risultati delle diverse fasi possono essere sorprendenti o addirittura controversi. È comune che gli studenti esprimano punti di vista diversi sulla politica della scuola rispetto al personale o alla direzione, e a volte tali differenze possono essere scioccanti all'inizio, soprattutto quando la scuola non ha mai avuto un dialogo interno su questi temi. Tale shock può facilmente tradursi in una negazione da parte di alcuni membri del personale o della direzione. Siate preparati per il suo. Consigliamo di considerare i diversi punti di vista e le critiche come interessanti spunti di riflessione e possibili stimoli al miglioramento, piuttosto che essere spaventati.

Alcune scuole possono considerare i risultati meno favorevoli della valutazione come una minaccia per l'immagine della scuola. Questo può essere reale o immaginario. Consigliamo di considerare attentamente come gestire la situazione. Se i risultati della procedura mostrano la necessità di un miglioramento, la priorità dovrebbe essere quella di sviluppare modi per farlo. Quando i passi per il miglioramento sono chiari, è più facile comunicarlo alle parti interessate o all'esterno. Nessuna scuola è perfetta, c'è sempre spazio per il miglioramento e l'apertura al miglioramento è la prova della qualità dell'autoapprendimento della scuola.

La scuola può anche decidere che la comunicazione esterna non è garantita o deve essere fatta con attenzione senza divulgare tutti i dati dettagliati. Questo può essere utile quando ci si aspetta un contraccolpo controproducente. Tuttavia, consigliamo alla scuola di cercare di essere trasparente. L'obiettivo è quello di creare impegno e cooperazione sulla politica antibullismo. La trasparenza sostiene tale cooperazione, mentre nascondere i fatti può creare diffidenza. Nascondere i dati può persino portare a un'escalation di sfiducia quando tali dati vengono divulgati.



## ALLEGATO 1 - LISTA DI CONTROLLO DI AUTOVALUTAZIONE

### Introduzione

L'elenco è diviso in 4 sezioni: cultura pedagogica, prevenzione, intervento precoce e risposta. Ogni sezione contiene alcuni elementi per verificare la qualità della politica antibullismo/prosociale.

Ogni check-item ha una domanda di "livello" che determina parte del punteggio finale. Il meccanismo di punteggio della check-list si basa sul livello di impegno in una scuola perché crediamo che il livello di impegno nella politica prosociale e antibullismo sia la chiave per strategie efficaci e sostenibili. Alla fine di questo allegato, c'è un modulo di punteggio sintetico di una pagina.

Suggeriamo che ogni livello può essere dato fino a quattro stelle colorate a seconda dell'impegno per la diversità nella scuola. Una stella rossa viene assegnata quando la scuola considera adeguatamente le differenze maschili e femminili, una stella verde viene assegnata quando la protezione comunemente accettata per motivi di esclusione sociale come la disabilità, la razza, la cultura e la religione sono adeguatamente considerate, una stella blu viene assegnata quando la protezione contro l'esclusione sociale più controversa, come la povertà, i profughi/Rom/Sinti sono adeguatamente considerati, e una stella rosa viene assegnata quando gli studenti Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali e Intersessuali (LGBTI) sono adeguatamente considerati.

Ogni domanda di livello è preceduta da alcune "domande preparatorie" che hanno lo scopo di verificare se le scuole hanno delle misure in atto e di innescare la discussione nella direzione della scuola e tra il resto della comunità scolastica.

### A. Cultura pedagogica

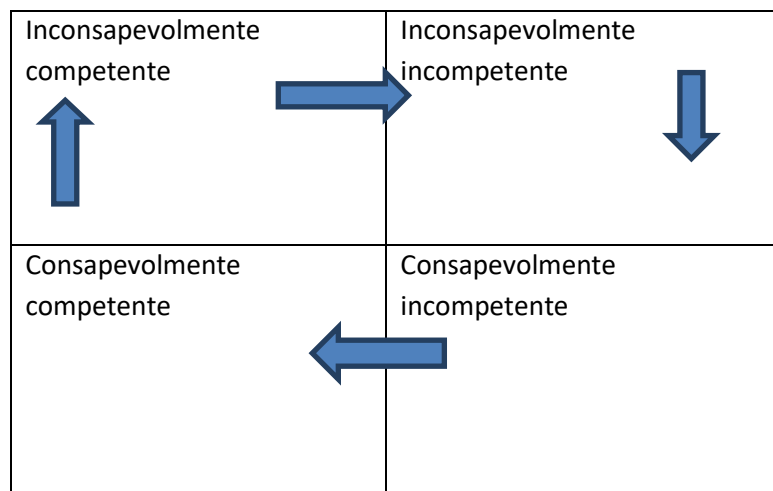
La "cultura pedagogica" si riferisce a come la scuola sia consapevole di come la cultura scolastica influenzi i comportamenti prosociali, quelli meno sociali ed il bullismo, e come tenti di organizzare un ambiente piacevole, solidale e stimolante l'apprendimento, compreso l'apprendimento sociale. Senza una tale cultura positiva, misure o campagne specifiche sanno vanificate.

#### 1. Monitoraggio della sicurezza nella scuola

Quando una scuola sa cosa sta succedendo, ha un punto di partenza migliore per migliorare aspetti che non sono ancora perfetti. Noi riteniamo che ci sia sempre qualcosa da migliorare. In questo contesto, vorremmo fare riferimento al Quadrante di competenza di Maslow. Le persone o le organizzazioni possono passare attraverso 4 fasi di (in)competenza. Spesso le persone non sono consapevoli della loro incompetenza è un'area certa. In questa fase è necessario fare un lavoro di sensibilizzazione. Quando le persone diventano consapevoli di una sfida, diventano "consapevolmente incompetenti", il che è una motivazione per migliorare. In questa fase le persone vogliono imparare e innovare. Dopo un po' di tempo,

le persone diventano "consapevolmente competenti", diventano brave in quello che fanno e ne sono esplicitamente consapevoli. In questa fase è importante rimanere vigili e non cadere nell'autocompiacimento. In definitiva, la competenza diventa una routine e l'esplicitazione si affievolisce. Questo porta le persone in una fase di "competenza inconsapevole". In questa fase è importante restare vigili e farne parte dei sistemi di qualità di routine per rivedere periodicamente la situazione. Il rischio è che questa fase si trasformi gradualmente in una nuova "incompetenza inconsapevole".

### Quadrante di competenza di Maslow



In sintesi, la politica della qualità può essere vista come un ciclo continuo di trasferimento delle competenze. Il monitoraggio della ricerca aiuta a mantenere l'attenzione e ad analizzare e trovare soluzioni per ciascuna di queste fasi.

### Domande preparatorie:

- La scuola effettua un'indagine periodica per misurare la sicurezza della scuola e la motivazione degli studenti ad imparare? (sì - non so - no)
- La scuola effettua un'indagine periodica per misurare la sicurezza e il comfort del personale scolastico? (sì - non so - no)
- I comportamenti o gli atteggiamenti spiacevoli nei confronti di specifiche minoranze sono inclusi nei sondaggi? (sì - non so - no)
- La scuola ha un sistema per registrare gli incidenti spiacevoli? (sì - non so - no)
- Chi può segnalare gli incidenti al sistema? (direzione, personale, studenti, genitori)
- Avete l'impressione che il sistema di registrazione degli incidenti offra una visione rappresentativa degli incidenti che riflettono la sicurezza a scuola? (sì - non so - no)
- I comportamenti sessisti, razzisti, antisemiti, islamofobici, xenofobi, omofobici e altri comportamenti di esclusione sono adeguatamente segnalati? (sì - non so - no)
- I risultati di questi sondaggi sono discussi con il personale? (sì - non so - no)
- I risultati di questi sondaggi sono discussi con gli studenti? (sì - non so - no)
- I risultati di questi sondaggi sono discussi con i genitori/gestori degli studenti? (sì - non so - no)



Domanda di definizione del LIVELLO:

**1. In che misura la comunità scolastica è consapevole della sicurezza della scuola e della motivazione degli studenti ad imparare?**

Livello A: la maggior parte dei *genitori, degli studenti e del personale*

Livello B: la maggior parte degli *studenti e del personale*

Livello C: la maggior parte del *personale*

Livello D: La *direzione e alcuni membri del personale*

Livello E: *alcune persone* ma non la direzione

**2. Sguardo sulla sicurezza nella scuola**

La politica antibullismo non è solo un insieme di misure o programmi separati, non si tratta di applicare alcuni "trucchi". Come una buona ricetta, è una combinazione di cose. Un elemento chiave è che tutte le parti interessate nella scuola hanno bisogno di sentirsi parte di questa ricetta, di "comproprietà" della politica. Questa comproprietà si esprime in una visione comune di cosa sia un ambiente prosociale e di come si è motivati ad imparare.

Domande preparatorie:

- La scuola ha un documento di visione? (sì - non so- no)
- Il documento di visione ha una prospettiva positiva, piuttosto che negativa? (sì - non so- no)
- Il documento esprime in modo adeguato che cos'è la sicurezza nella scuola? (sì - non so- no)
- Il documento esprime adeguatamente il perché e il modo in cui la scuola è un ambiente stimolante per l'apprendimento? (sì - non so- no)
- Su quale livello di partecipazione è stata sviluppata la visione con il personale? (sì - non so - no)
- Su quale livello di partecipazione si è sviluppata la visione con gli studenti? (sì - non so - no)
- Su quale livello di partecipazione si è sviluppata la visione con i genitori? (sì - non so - no)
- La visione è ben distribuita tra tutti i soggetti interessati (direzione, personale, studenti, genitori e custodi) (sì - non so - no)

Domanda di definizione del LIVELLO:

**2. In che misura la scuola ha una visione comune della sicurezza scolastica e della motivazione degli studenti ad imparare?**

Livello A: la maggior parte dei *genitori, degli studenti e del personale*

Livello B: la maggior parte degli *studenti e del personale*



Livello C: la maggior parte del *personale*

Livello D: La *direzione e alcuni membri del personale*

Livello E: *alcune persone* ma non la direzione

### 3. Strategia prosociale e antibullismo

Una strategia è una panoramica delle scelte generali che la scuola compie per promuovere la prosocialità e l'antibullismo. Descrive la situazione attuale della scuola, gli obiettivi per i prossimi anni e le prospettive generali e le soluzioni per raggiungere tali obiettivi. La strategia può fare riferimento a misure, procedure e programmi specifici. Una politica/strategia scolastica diventa più efficace quando un maggior numero di parti interessate sono coinvolte nel suo sviluppo e nel suo mantenimento in modo partecipativo e quando sono più impegnati in questo senso, questo è vero all'interno della scuola ma anche in vista di un approccio comunitario.

Domande preparatorie:

- La scuola ha una definizione di comportamento (pro)sociale desiderato? (sì - non so - no)
- La scuola ha una visione chiara di ciò che costituisce un comportamento ottimale e desiderabile, un comportamento che dipende dal contesto, un comportamento indesiderabile e inaccettabile? (sì - non so - no)
- Questo punto di vista include anche il comportamento online? (sì - non so - no)
- Questo punto di vista include forme strutturali di esclusione o discriminazione? (sì - non so - no)
- La scuola ha una definizione di "bullismo"? (sì - non so - no)
- Questa definizione distingue tra presa in giro, bullismo, molestie e discriminazione? (sì - non so - no)
- C'è attenzione alle diverse forme di molestie sessuali o intimidazioni? (sì - non so - no)
- La scuola ha punti di partenza chiari per promuovere la prosocialità? (sì - non so - no)
- La scuola ha delle chiare indicazioni generali per affrontare i comportamenti spiacevoli? (sì - non so - no)
- C'è una discussione in corso tra studenti, personale e genitori su questo argomento? (sì - non so - no)

Domanda di definizione del LIVELLO:

### 3. In che misura la scuola ha una *strategia comune per promuovere la sicurezza e la motivazione degli studenti ad imparare?*

Livello A: la maggior parte dei *genitori, degli studenti e del personale*

Livello B: la maggior parte degli *studenti e del personale*

Livello C: la maggior parte del *personale*



Livello D: *La direzione e alcuni membri del personale*

Livello E: *alcune persone ma non la direzione*

## B. Prevenzione

Per "prevenzione" si intendono misure e programmi più specifici per promuovere la prosocialità e l'antibullismo.

### 4. Regole di base

Le ricerche dimostrano che, a partire dall'anno, la definizione di regole prosociali e la creazione di gruppi sicuri sono essenziali per creare scuole più sicure.

Domande preparatorie:

- La scuola organizza la conoscenza reciproca degli studenti? (sì - non so - no)
- La scuola organizza un processo di costruzione del gruppo in classe? (sì - non so - no)
- I processi di costruzione del gruppo si traducono in lezioni di fiducia e cooperazione? (sì - non so - no)
- La scuola organizza discussioni sulle regole di base per il comportamento sociale in classe? (sì - non so - no)
- È una routine scolastica complimentarsi con gli studenti per i risultati ottenuti? (sì - non so - no)
- E' una routine scolastica per il personale evitare di prendere in giro gli studenti che possono percepire questo come offensivo e degradante? (sì - non so - no)
- La scuola discute le regole di base per gli studenti e il personale del team del personale? (sì - non so - no)
- Le regole di base sono adattate ogni anno? (sì - non so - no)
- Su quale livello di partecipazione sono decise le regole di base? (non partecipazione, informazione, consultazione, impegno, democrazia rappresentativa, controllo dei giovani)
- Tutti dentro e fuori scuola sono informati sulle regole di base? (sì - non so - no)

Domanda di definizione del LIVELLO:

#### 4. In che misura la scuola è d'accordo sulle regole di base per il comportamento sociale?

Livello A: *la maggior parte dei genitori, degli studenti e del personale*

Livello B: *la maggior parte degli studenti e del personale*

Livello C: *la maggior parte del personale*

Livello D: *La direzione e alcuni membri del personale*



Livello E: *alcune persone* ma non la direzione

## 5. Dialogo sul bullismo e le molestie

Spiegare agli studenti e discutere su cos'è il bullismo e su come funzionano e possono essere gestiti i processi di gruppo può anche aiutare, ma deve essere inserito in un programma a spirale a lungo termine e integrato nel sistema della scuola.

sistema e la routine in modo sostenibile per essere efficace. Questa voce comprende la formazione del personale e le lezioni di partecipazione per gli studenti.

Domande preparatorie:

- La scuola ha uno o più programmi espliciti per promuovere e sostenere il comportamento prosociale? (sì - non so - no)
- La scuola ha uno o più programmi espliciti per prevenire comportamenti spiacevoli e bullismo? (sì - non so - no)
- La scuola ha uno o più programmi espliciti per prevenire l'esclusione sociale e la discriminazione? (sì - non so - no)
- Se avete risposto sì alla domanda precedente, i vostri programmi includono l'attenzione alle esigenze specifiche basate su sesso/genere, disabilità, razza, cultura, religione, povertà, Rom, LGBTI?
- Quali dei programmi sono stati sviluppati o selezionati da chi (confrontare con la scala di partecipazione: (non partecipazione, informazione, consultazione, consultazione, impegno, democrazia rappresentativa, controllo dei giovani)?)
- I programmi menzionati sono lezioni singole o progetti brevi, o parte di un programma a spirale (educazione sistematica ed evolutiva attraverso gli anni scolastici disponibili e in diverse materie) (sì - non so - no)

Domanda di definizione del LIVELLO:

### 5. In che misura la scuola discute su come *prevenire il bullismo e le molestie*?

Livello A: la maggior parte dei *genitori, degli studenti e del personale*

Livello B: la maggior parte degli *studenti e del personale*

Livello C: la maggior parte del *personale*

Livello D: La *direzione e alcuni membri del personale*

Livello E: *alcune persone* ma non la direzione

## C. Risposta

Per "risposta" si intende il modo in cui la scuola affronta gli incidenti spiacevoli. Gli incidenti si verificano sempre, perché gli studenti sono in un processo di sviluppo e di apprendimento, il personale è più o meno esperto e gli studenti o il personale possono avere opinioni diverse che possono portare a conflitti. La maggior parte di questi incidenti sono facilmente risolvibili in un ambiente scolastico positivo e solidale con un insieme specifico di misure con cui la maggior parte degli attori della comunità scolastica è d'accordo. Questi punti sono relativi a questi incidenti relativamente facili da risolvere. La maggior parte di essi si basa su ricerche su quelli che si sono dimostrati elementi efficaci della politica antibullismo.

### 6. Fermare i comportamenti ostruzionistici o la violenza

Le ricerche dimostrano che la punizione non funziona bene per promuovere comportamenti prosociali o anche per correggere comportamenti spiacevoli. Serve principalmente a spaventare gli studenti o il personale in un determinato modello di comportamento, ma solo fintanto che il comportamento rimane strettamente monitorato. Uno degli effetti collaterali della punizione è che le persone che vogliono adottare un comportamento potenzialmente punibile, lo fanno quando non c'è supervisione. Questo è il motivo per cui la maggior parte dei comportamenti spiacevoli nelle scuole avviene in aree non sorvegliate all'esterno dell'edificio scolastico, nei bagni o nei corridoi quando gli insegnanti non sono presenti. Nonostante queste prove, molte persone pensano ancora che la punizione sia utile e sia uno strumento efficace per guidare le persone verso comportamenti accettabili.

L'allontanamento degli studenti dalla classe, o anche temporaneo o permanente della scuola può essere utilizzato in tre modi: come punizione, come periodo di riflessione (time-out) e per creare spazio per l'intervento pedagogico. L'allontanamento come punizione spesso non funziona perché l'autore si gode il tempo libero o si sente ingiustamente escluso e può diventare più arrabbiato. Gli ultimi due obiettivi non sono punizioni. Un time-out senza un compito di riflessione e di proposte di miglioramento è una perdita di tempo. Lo spazio per l'intervento pedagogico deve essere realmente riempito con un intervento sensato e motivante perché funzioni.

Nei sondaggi tra gli studenti, gli studenti spesso si lamentano del fatto che pensano che le punizioni siano spesso erogate in modo ingiusto e in modi diversi dal personale. Spesso ritengono anche di non poter protestare contro le punizioni ingiuste.

Domande preparatorie:

- La scuola usa la punizione per spaventare gli studenti affinché rispettino le regole del gioco? (sì - non so - no)
- La scuola usa la punizione per altri obiettivi (sì - non so - no). Se sì, quali obiettivi?
- Ci sono regole e linee guida esplicite per la punizione (sì - non so - no)
- Sono punizioni formali eseguite in egual misura da tutto il personale (sì - non so - no)
- L'allontanamento dalla classe e dalla scuola è vincolato da regole specifiche? (sì - non so - no)
- L'allontanamento dalla classe o dalla scuola è accompagnato da interventi pedagogici? (sì - non so - no)

- Il personale punisce gli studenti in modi più informali (reprimere, commenti denigratori, zittire) (sì - non so - no)
- La scuola dispone di modi efficaci per fermare gli studenti quando assumono comportamenti ostruzionistici (che rendono le lezioni difficili) o violenti? (sì - non so - no)
- Gli studenti ritengono che il personale usi giustizia e parità di trattamenti nel porre fine a comportamenti ostruzionistici o violenti? sì - non so - no)

Domanda di definizione del LIVELLO:

**6. In che misura la scuola *comprende gli svantaggi della punizione* e sostiene alternative più efficaci?**

Livello A: la maggior parte dei *genitori, degli studenti e del personale*

Livello B: la maggior parte degli *studenti e del personale*

Livello C: la maggior parte del *personale*

Livello D: La *direzione e alcuni membri del personale*

Livello E: *alcune persone* ma non la direzione

**7. Approccio riparativo**

In questo punto ci riferiamo a un sistema "no-blame" - (non colpevolizzante) - e ad un "approccio riparativo". Non dare la colpa ai responsabili di comportamenti spiacevoli, ma tentare di correggere i loro errori sociali guidandoli verso comportamenti più prosociali si chiama approccio "non colpevolizzante". Questo approccio rende più facile coinvolgerli in soluzioni costruttive. Un approccio riparativo è un'estensione della prospettiva della "non colpa". Cerca di preparare le persone che hanno commesso errori sociali coinvolgendo il loro ambiente in soluzioni comuni; altri studenti, i genitori.

Domande preparatorie:

- La scuola ha una prospettiva "no-blame"? (sì - non so - no)
- La scuola ha un approccio riparativo (sì - non so - no)

Domanda di definizione del LIVELLO:

**7. In che misura la scuola sostiene un *approccio riparativo*?**

Livello A: la maggior parte dei *genitori, degli studenti e del personale*

Livello B: la maggior parte degli *studenti e del personale*

Livello C: la maggior parte del *personale*

Livello D: La *direzione e alcuni membri del personale*



Livello E: *alcune persone* ma non la direzione

## 8. Procedure per la gestione degli incidenti

Aiuta la coerenza nella gestione degli incidenti da parte del personale quando la scuola ha una procedura chiara per questo. Questo aiuta anche gli studenti a capire i meccanismi e ad agire da soli o a collaborare con le procedure scolastiche. Le procedure possono andare da semplici linee guida per gli studenti su come affrontare i conflitti a procedure formali più elaborate. Ad esempio, nel programma di sostegno al comportamento positivo, agli studenti viene insegnato a reagire a comportamenti spiacevoli in 3 semplici passi:

1. STOP: dite di smetterla, non vi piace
2. WALK: se continua, andatevene via
3. PARLARE: se continua, chiedete aiuto

Un istituto complesso come una scuola ha bisogno anche di accordi più precisi su come gestire le questioni che hanno conseguenze strategiche o legali. Questi devono essere ben documentati e disponibili per tutte le parti interessate.

Domande preparatorie:

- La scuola ha delle linee guida per gli studenti su come affrontare i conflitti? (sì - non so - no)
- La scuola dispone di linee guida per il personale su come affrontare conflitti, comportamenti spiacevoli o trasgressioni delle regole di base? (sì - non so - no)
- Il personale applica queste linee guida in modo coerente? (sì - non so - no)
- La scuola si occupa in modo diverso di incidenti una tantum e di incidenti ripetuti? (sì - non so - no)
- La scuola tiene conto dei comportamenti motivati dall'odio nell'affrontare gli incidenti? (sì - non so - no)
- La scuola considera un comportamento motivato dall'odio il comportamento basato sull'opinione dell'autore del reato, della vittima o del personale che interviene? (autore del reato - vittima - personale che interviene)
- La scuola ha una procedura per le proteste? (sì - non so - no)
- La scuola ha un consulente per sostenere i denunciatori? (sì - non so - no)
- Tutti a scuola e fuori scuola sono a conoscenza della procedura per le proteste? (sì - non so - no)
- La scuola ha una procedura di riabilitazione per le persone accusate ingiustamente? (sì - non so - no)
- La scuola ha una politica di protezione dei dati personali? (sì - non so - no)
- Tutti a scuola e fuori scuola hanno accesso alla politica di protezione dei dati personali? (sì - non so - no)

Domanda di definizione del LIVELLO:

## 8. In che misura la scuola dispone di procedure chiare per gestire gli incidenti?

Livello A: la maggior parte dei genitori, degli studenti e del personale

Livello B: la maggior parte degli studenti e del personale

Livello C: la maggior parte del personale

Livello D: La direzione e alcuni membri del personale

Livello E: *alcune persone* ma non la direzione

## D. Interventi su misura

Per "interventi su misura" si intende il modo di gestire gli incidenti che si verificano ripetutamente e che diventano un modello che deve essere corretto. I modelli di comportamento negativo possono essere visti sia negli individui (innescati da traumi o modelli personali, problemi a casa, ecc.) sia a causa di interazioni sociali negative più strutturali, come l'esclusione culturale e sociale e la discriminazione.

## 9. Comportamento sgradevole ripetuto

Gli studenti che superano regolarmente la linea di comportamento accettabile possono avere diverse ragioni per questo. Di solito è necessario analizzare il loro comportamento e sviluppare un piano di coaching specifico per questi studenti. Il programma di supporto al comportamento positivo descrive in dettaglio i passi che una scuola può compiere per farlo in modo efficace. Gli elementi di questo approccio sono:

- Coinvolgere lo studente e scoprire cosa vuole
- Formulare non solo soluzioni definitive, ma anche piccoli passi verso di essa che lo studente possa gestire
- Monitorare e premiare i piccoli passi compiuti dallo studente
- Organizzare il sostegno dei genitori, dei colleghi insegnanti e di alcuni studenti
- Essere efficienti come personale nell'organizzare questo processo di supporto ed entrambi dedicarvi abbastanza tempo, ma allo stesso tempo non sprecare le vostre energie

Una consulenza esterna o il supporto di uno psicologo può essere d'aiuto.

Domande preparatorie:

- Il personale considera i "trasgressori" recidivi come problemi o come adolescenti bisognosi di aiuto? (problemi - bisogno di aiuto)
- Gli insegnanti si sentono attrezzati per insegnare ai recidivi? (sì - non so - no)
- Ci sono specialisti all'interno o fuori scuola che possono organizzare un coaching sistematico dei recidivi? (sì - non so - no)



- I recidivi sono preparati con un approccio riparatore? (sì - non so - no)
- La scuola utilizza l'allontanamento (temporaneo o permanente) degli studenti per proteggere gli altri da comportamenti pericolosi? (sì - non so - no)
- Quand'è che la scuola coinvolge la polizia o il dipartimento di giustizia?
- È chiaro a studenti e genitori quando sono coinvolte autorità esterne alla scuola? (sì - non so - no)

Domanda di definizione del LIVELLO:

**9. In che misura la scuola ha un approccio comune per affrontare gli *incidenti ripetuti*?**

Livello A: la maggior parte dei *genitori, degli studenti e del personale*

Livello B: la maggior parte degli *studenti e del personale*

Livello C: la maggior parte del *personale*

Livello D: La *direzione e alcuni membri del personale*

Livello E: *alcune persone* ma non la direzione

**10. Esclusione strutturale e discriminazione**

La scuola non è un'isola e di solito ha a che fare con una serie di influenze negative che provengono dai genitori, dalla comunità o da parte della comunità, o da sviluppi nazionali e internazionali. In un mondo in via di globalizzazione, una sparatoria di massa in una moschea o in una scuola può risuonare in tutto il mondo. La visione populista e fascista può influenzare i processi sociali nella scuola. Le opinioni e le norme politiche o religiose locali possono stimolare sia l'inclusione che l'esclusione. Questo punto riguarda il modo di affrontare tali questioni.

Domande preparatorie:

- La discriminazione di sesso/genere, disabilità, razza, cultura, religione, immigrazione, povertà, Rom e LGBTI ha un ruolo nella vostra scuola? (sì - non so - no)

In generale è possibile rispondere alle seguenti domande, ma sarebbe ancora meglio rispondere separatamente per ogni gruppo di menzioni, perché i pregiudizi e i preconcetti possono essere molto diversi (vedi matrice di punteggio alla pagina successiva).

## Matrice di punteggio per valutare l'attenzione alla diversità

Sì = +, Non so= ?, No = -

Domande	genere	abilità	razza	cultura o religione	Immi-grazione	povertà	Rom	LGBTI
Questa esclusione è presente nella tua scuola?								
<b>Il personale ne</b> è a conoscenza?								
Il personale è disposto ad agire contro di essa?								
<b>Gli studenti ne</b> sono consapevoli?								
Gli studenti sono disposti ad agire contro di essa?								
L'esclusione è sostenuta da potenti forze politiche e sociali?								
Hai fatto un'analisi su come combattere efficacemente questa esclusione?								
Offri un sostegno specifico e un coaching riparativo alle vittime, ai colpevoli e ai spettatori?								

Domanda di definizione del LIVELLO:

### 10. In che misura la scuola ha una strategia supportata per *gestire i meccanismi di esclusione*?

Livello A: la maggior parte dei *genitori, degli studenti e del personale*

Livello B: la maggior parte degli *studenti e del personale*

Livello C: la maggior parte del *personale*

Livello D: La *direzione e poche persone del personale*

Livello E: *alcune persone* ma non la direzione

## Tabella riassuntiva di valutazione

Questa tabella può essere utilizzata per la discussione nel team di gestione. Ogni membro della direzione può contrassegnare la colonna in base al livello su cui valuta le affermazioni. Pensate o prendete nota del motivo per cui una voce viene segnata; le "domande preparatorie" nella lista di controllo possono aiutare a preparare questa valutazione. Nel team direttivo si può tenere una discussione confrontando i punteggi di ogni item e cercando di concordare un livello comune. La scelta di un livello porta automaticamente al suggerimento di fissare un obiettivo per passare al livello successivo. Anche in questo caso, le "domande preparatorie" sulle misure e gli interventi concreti possono contribuire a rendere più concreti gli obiettivi di miglioramento.

quasi  
nessuno      manager      +più  
personale      +studenti      +genitori

### Cultura pedagogica

1. In che misura <i>la comunità scolastica è consapevole</i> della sicurezza della scuola e della motivazione degli studenti ad imparare?					
2. In che misura la scuola ha una <i>visione comune</i> della sicurezza scolastica e della motivazione degli studenti ad imparare?					
3. In che misura la scuola ha una <i>strategia comune per promuovere la sicurezza e la motivazione</i> degli studenti ad imparare?					

### Prevenzione

4. In che misura la scuola è <i>d'accordo sulle regole di base</i> per il comportamento sociale?					
5. In che misura la scuola discute su come <i>prevenire il bullismo e le molestie</i> ?					

### Risposta

6. In che misura la scuola <i>comprende gli svantaggi della punizione</i> e sostiene alternative più efficaci?					
7. In che misura la scuola sostiene un <i>approccio riparativo</i> ?					
8. In che misura la scuola dispone di procedure chiare per gestire gli incidenti?					

### Interventi su misura

9. In che misura la scuola ha un approccio comune per affrontare gli <i>incidenti recidivi</i> ?					
10. In che misura la scuola ha una strategia supportata per <i>gestire i meccanismi di esclusione</i> ?					

	E	D	C	B	A
<b>Totali (segni di conteggio in ogni colonna)</b>					
<b>Media: (dividere il totale per 40)</b>					

Possibilmente aggiungere ad ogni domanda sulla diversità un plus/stella:  
1=genere, 2=razza/cultura,  
3=povertà/immigrazione/Roma, 4=LGBTI

Il numero di punteggi in ogni colonna dà un'indicazione del livello della scuola. Un livello medio può essere calcolato contando il punteggio totale e dividendolo per 40. Il risultato è una percentuale: meno del 20% di punti al livello E, 20-40% al livello D, 40-60% al livello C, 60-80% al livello B, 80-100% al livello A.



## ALLEGATO 2 - MODELLO PER UN PIANO ANTIBULLISMO

### Dichiarazione d'intenti

Inserire una dichiarazione d'intenti che delinei le convinzioni o i principi chiave sul comportamento del bullismo e gli obiettivi della scuola su cui si basa questo piano antibullismo.

### Cultura pedagogica

Spiegare le interpretazioni che la scuola ha raggiunto sui comportamenti di bullismo che includono tutte le forme di bullismo, compreso il cyberbullismo

Qual'è considerato un comportamento di bullismo (possiamo fare degli esempi a riguardo. Esempio: tre amici che fanno battute sull'orientamento sessuale di uno dei tre).



Che cosa pensa la scuola di questo comportamento?
Quali sono i passi che la scuola segue per riconoscere e fermare il bullismo?
Spiegare le comprensioni che la scuola ha sviluppato sulle responsabilità individuali e condivise di studenti, genitori, assistenti e insegnanti nella prevenzione e nella risposta ai comportamenti di bullismo



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

Dettaglio delle strategie che la scuola attuerà per mantenere un clima positivo di relazioni rispettose in cui il bullismo è meno probabile che si verifichi

### Prevenzione

Descrivi in dettaglio le strategie e i programmi che la scuola attuerà per la prevenzione del bullismo.
Dettagliare come la scuola sta inserendo messaggi prosociali e di antibullismo in ogni materia curriculare e in ogni livello di ogni anno





--

### Risposta

Descrivete in dettaglio le strategie che la vostra scuola attuerà per consentire all'intera comunità scolastica di riconoscere e rispondere in modo appropriato al bullismo, alle molestie e alla vittimizzazione e di comportarsi come spettatori responsabili.

--

Descrivete in dettaglio le procedure per la segnalazione di episodi di bullismo nella vostra scuola. Spiegate in dettaglio come queste procedure saranno rese note alla vostra comunità scolastica.

--

Descrivete in dettaglio le procedure e i tempi che la vostra scuola attuerà quando un episodio di bullismo viene segnalato alla scuola.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

--

Descrivete in dettaglio i processi che verranno utilizzati nella vostra scuola per abbinare le combinazioni di interventi pianificati al particolare episodio di bullismo.

--

Descrivete in dettaglio le strategie e i programmi che la vostra scuola metterà in atto per sostenere qualsiasi studente che sia stato colpito, coinvolto o sia stato testimone di un comportamento di bullismo.

--

Spiegare i piani della scuola per fornire aggiornamenti regolari, nei limiti della legislazione sulla privacy, ai genitori e agli assistenti sulla gestione degli episodi di bullismo che sono stati segnalati alla scuola.

--



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

Spiegare alle autorità competenti le procedure della scuola per segnalare alle autorità competenti gli incidenti che comportano aggressioni, minacce, intimidazioni o molestie.
Spiegare le procedure di ricorso e di riabilitazione.
Descrivete in dettaglio le strategie che la scuola utilizzerà per identificare i modelli di comportamento di bullismo. Spiegate come la scuola risponderà a tali modelli.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

<p>Descrivete in dettaglio come la vostra scuola promuoverà e pubblicherà questo piano antibullismo, compreso il modo in cui sarà reso ampiamente disponibile alla comunità scolastica.</p>
<p>Descrivete nel dettaglio come la scuola monitorerà e valuterà l'efficacia del suo piano antibullismo.</p>
<p>Spiegate come la vostra scuola riferirà periodicamente alla scuola e alla comunità in generale sull'efficacia del piano antibullismo.</p>



Spiegate come e quando la vostra scuola esaminerà il piano antibullismo con la comunità scolastica.

### Interventi su misura

Esiste un meccanismo specifico nella vostra scuola, per riconoscere gli studenti che hanno più probabilità di essere vittime di bullismo da parte di altri o di essere i bulli?
Qual è la procedura per gestire problemi più complicati e studenti con sfide che richiedono un'attenzione superiore alla media?



In che modo la scuola garantisce la piena inclusione delle minoranze? Pensate al sesso/genere, alla disabilità, alla razza, alla cultura, alla religione, all'immigrazione, alla povertà, ai Rom e agli LGBTI

### **Ulteriori informazioni**

Inserire qui le informazioni di contatto per i servizi di supporto adeguati.

### **Team di sviluppo**

Inserire i nomi e le posizioni di ogni membro del team della scuola che ha sviluppato il piano.

### **Commenti delle parti interessate**

Inserire i commenti del preside in qualità di leader del team della scuola che ha sviluppato il piano.

Inserisci i commenti degli altri membri del personale, degli studenti o dei genitori.

Inserisci i commenti dei membri della comunità intorno alla scuola.



## ALLEGATO 3 - MODELLI PER LE LETTERE DI INFORMAZIONE/CONSENSO

Nel capitolo 4 abbiamo discusso la logica del consenso. Qui diamo alcuni esempi di un articolo per la newsletter della scuola e per le lettere ai genitori, al personale e agli studenti.

### Articolo per bollettino/lettera ai genitori

Titolo: La scuola riesaminerà la politica antibullismo

Dopo aver avuto la nostra attuale politica antibullismo per 3 anni, la scuola pensa che sia giunto il momento di rivedere la politica per vedere se ha bisogno di essere aggiornata. Abbiamo scelto di farlo secondo la procedura di Certificazione Anti Bullismo (ABC) sviluppata dall'European Antibullying Network (EAN). Questa procedura garantisce che tutti a scuola avranno voce in capitolo su come sarà la nuova politica.

A giugno chiederemo a studenti e insegnanti di compilare un questionario sul bullismo. Il sondaggio non si occuperà solo del bullismo, ma anche di altre forme di comportamento spiacevole e di comportamenti positivi, di diverse forme di discriminazione, di autostima e di possibili miglioramenti.

A novembre, organizzeremo una revisione della politica della scuola da parte degli studenti. Un piccolo gruppo di studenti riceverà i risultati del sondaggio, intervisterà gli altri studenti e discuterà dei miglioramenti. Consegneranno il loro rapporto al preside e gli verranno chiesti dei commenti durante ciascuna delle fasi successive.

A gennaio organizzeremo un gruppo di lavoro per gli insegnanti per esaminare i risultati del sondaggio, per discutere le raccomandazioni degli studenti e per decidere di cosa hanno bisogno gli insegnanti per contribuire a migliorare la politica. Il preside riceve anche il loro rapporto.

A marzo, il team di gestione esaminerà tutte le raccomandazioni e analizzerà ciò di cui abbiamo bisogno per migliorare. Speriamo e pensiamo di fare bene, ma il miglioramento è sempre possibile. Il preside redigerà la proposta di aggiornamento della politica antibullismo e, dopo il feedback finale degli studenti, del personale e dei genitori nel consiglio scolastico, il team direttivo deciderà. La nuova politica sarà attuata nell'anno accademico successivo.

Tutti i sondaggi e le discussioni sono anonimi e chiunque può fare commenti senza timore della propria posizione. Tuttavia, se pensate che vostro figlio non debba partecipare a questa procedura, potete decidere di non lasciarlo partecipare. Fatecelo sapere, così non coinvolgeremo vostro figlio nelle attività di questa procedura.

Volete saperne di più? Contattate la signora Ready, la coordinatrice della procedura ABC.



## Lettera al personale

Dopo aver avuto la nostra attuale politica antibullismo per 3 anni, la scuola pensa che sia giunto il momento di rivedere la politica per vedere se ha bisogno di essere aggiornata. Abbiamo scelto di farlo secondo la procedura di Certificazione Anti-Bullismo (ABC) sviluppata dall'European Antibullying Network (EAN). Questa procedura garantisce che tutti a scuola avranno voce in capitolo su come sarà la nuova politica. In questa lettera diamo alcune date che dovete annotare nella vostra agenda.

A giugno faremo dei sondaggi tra gli studenti e gli insegnanti. Si prega di adattare il vostro programma di insegnamento per consentire agli studenti di compilare il sondaggio, che richiede circa un periodo di lezione. Gli studenti possono rifiutarsi di compilare il questionario. Assicuratevi di avere un incarico, in modo che questi studenti abbiano qualcosa da fare.

- Programma: Classi 1a, 1b, 1c il 1° giugno primo periodo (ecc.). Il sondaggio sarà compilato su carta/numerario, il link è {link}.
- Si prega di compilare il questionario per gli insegnanti {link} entro il 30 giugno.

A novembre, organizzeremo una revisione della politica della scuola da parte degli studenti. Dieci studenti riceveranno i risultati del sondaggio, intervisteranno altri studenti e discuteranno dei miglioramenti. Consegneranno il loro rapporto al preside e gli verranno chiesti dei commenti durante ciascuna delle fasi successive.

- La recensione dello studente è il 15 novembre. La camera 212 sarà riservata al gruppo di revisione per tutto il giorno. Si noti che il gruppo di revisione può girare per la scuola da solo, quel giorno. Possono entrare in classe e chiedere a uno o due studenti di essere intervistati per circa 15 minuti, dopo di che torneranno in classe. Due settimane prima, vi informeremo se uno o due dei vostri studenti saranno assegnati per partecipare al gruppo di revisione, il che significa che quel giorno non parteciperanno alle lezioni. {Se la direzione sceglie anche gli studenti che saranno intervistati:}. Vi informeremo anche su quali studenti saranno intervistati e durante quale periodo saranno invitati per il colloquio.

A gennaio organizzeremo un gruppo di lavoro per gli insegnanti per esaminare i risultati del sondaggio, per discutere le raccomandazioni degli studenti e per decidere di cosa hanno bisogno gli insegnanti per contribuire a migliorare la politica.

- Il gruppo di lavoro per gli insegnanti si terrà il 15 gennaio. Il team di gestione selezionerà i docenti che parteciperanno a questo gruppo di lavoro. Per intenderci, questo avverrà entro il 15 dicembre e sarete informati di ciò con le lezioni che normalmente vi saranno date quel giorno. Se non siete stati selezionati, ma volete partecipare, contattate la signora Ready, la coordinatrice della procedura ABC.

A marzo, il team di gestione esaminerà tutte le raccomandazioni e analizzerà ciò di cui abbiamo bisogno per migliorare. Speriamo e pensiamo di fare bene, ma il miglioramento è sempre possibile. Il preside redigerà la proposta di aggiornamento della politica antibullismo e, dopo il feedback finale degli studenti, del personale e dei genitori nel consiglio scolastico, il team direttivo deciderà. La nuova politica sarà attuata nell'anno accademico successivo.





Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

Tutti i sondaggi e le discussioni sono anonimi e chiunque può fare commenti senza timore della propria posizione. Tuttavia, se pensate di non voler partecipare a questa procedura, fatecelo sapere, non vi coinvolgeremo.

Volete saperne di più? Contattate la signora Ready, la coordinatrice della procedura ABC.

### **Lettera agli studenti**

Dopo aver avuto la nostra attuale politica antibullismo per 3 anni, la scuola pensa che sia giunto il momento di rivedere la politica per vedere se ha bisogno di essere aggiornata. Abbiamo scelto di farlo secondo la procedura di Certificazione Anti-Bullismo (ABC) sviluppata dall'European Antibullying Network (EAN). Questa procedura garantisce a tutti, compresi gli studenti, di avere voce in capitolo su come sarà la nuova politica.

A giugno vi chiederemo di compilare un questionario sul bullismo. È anonimo, in modo che nessuno sappia cosa avete risposto alle domande. Potete comunque rifiutarvi di partecipare. Se lo farete, riceverete un incarico di lavoro extra durante il periodo delle lezioni.

A novembre, organizzeremo una revisione della politica della scuola da parte degli studenti. Un gruppo di 10 studenti riceverà i risultati del sondaggio, intervisterà gli altri studenti e discuterà dei miglioramenti. Consegneranno il loro rapporto al preside e gli verranno chiesti dei commenti durante ciascuna delle fasi successive. Volete far parte di questo gruppo di revisione? Esprimete il vostro interesse alla signora Ready, la coordinatrice della procedura ABC.

A gennaio organizzeremo un gruppo di lavoro per insegnanti. Essi daranno anche delle raccomandazioni al preside.

A marzo, il team di gestione esaminerà tutte le raccomandazioni e analizzerà ciò di cui abbiamo bisogno per migliorare. Il preside redigerà la proposta di aggiornamento della politica antibullismo e, dopo il feedback finale degli studenti, del personale e dei genitori nel consiglio scolastico, il team direttivo deciderà. La nuova politica sarà implementata nell'anno accademico successivo.

Volete saperne di più? Contattate la signora Ready, la coordinatrice della procedura ABC.

## ALLEGATO 4 - MODELLI PER IL RESOCONTO DEI SONDAGGI

### 3.1 Modello per il rapporto di sondaggio

Questo testo fornisce un modello per i capitoli e i testi suggeriti per redigere rapidamente un rapporto di sondaggio. Poiché ogni rapporto sarà diverso, è necessario compilare i {risultati}, le impressioni e le raccomandazioni da soli, naturalmente. In corsivo, diamo alcuni {*opzionali*} risultati/impressioni suggerite perché pensiamo che questo tipo di risultati possa essere abbastanza comune per molte scuole.

#### Introduzione

Questo sondaggio mira a fornire dati di base sulla sicurezza della nostra scuola e raccomandazioni per il miglioramento. Nel redigere queste conclusioni abbiamo evitato di dare giudizi di merito. Non disponiamo di cifre comparabili a livello nazionale e quindi non possiamo dire se certe percentuali siano inferiori o superiori alla media.

Le conclusioni considerano che la nostra scuola sia {speciale caratteristica della scuola}.

#### 1. Fiducia in se stessi

In media, il xx% degli studenti sembra avere un'immagine positiva di se stessi e in media il xx% ha un'immagine negativa. Il Xx% degli studenti dubita di avere un'immagine positiva di sé.

Il xx% in media non pensa di avere una personalità decisa.

Queste cifre danno l'impressione che {conclusione}. Si raccomanda di {raccomandare}.

#### 2. Esperienza di sicurezza

Abbiamo chiesto agli studenti come si sentono a scuola e il xx% ha detto di provare {le emozioni più menzionate}. Gli insegnanti pensano spesso che gli studenti provino {le emozioni più menzionate}.

Circa il xx% degli studenti è incerto sulla sicurezza a scuola per essere aperti e per essere se stessi. Gli insegnanti pensano {...}. Quando si guarda a specifici luoghi della scuola, sembra che gli studenti trovino {spazi} più insicuri. In alcuni ambienti il comportamento diretto, brusco o violento è più accettato o "normale" rispetto ad altri ambienti. Abbiamo quindi chiesto agli studenti se *pensano che un* comportamento negativo contribuisca a creare un'atmosfera non sicura. Il xx% pensa di sì, questo significa anche che il xx% non lo pensa. {conclusione cultura scolastica "ruvida" o no}.

Abbiamo chiesto agli studenti perché si sentono al sicuro. Circa il xx% degli studenti ha ottenuto un punteggio {risultati}. Le azioni del personale scolastico hanno ottenuto un punteggio {molto/simile/molto più alto/basso} rispetto a quelle degli altri studenti. Gli insegnanti pensano {risultati}.

L'impressione generale è che {conclusione}. Si raccomanda di {raccomandazioni}.



### 3. Il livello di comportamento sgradevole a scuola

Abbiamo chiesto agli insegnanti se c'è una comprensione condivisa di come si verifica il bullismo a scuola e se il personale usa le stesse parole per descrivere un comportamento piacevole o spiacevole. Gli insegnanti pensano {risultati}. Gli studenti sperimentano in media il xx% dei comportamenti piacevoli degli studenti, il xx% dei comportamenti spiacevoli degli insegnanti (soprattutto {risultati}) e il xx% dei comportamenti spiacevoli online. Abbiamo chiesto specificamente circa 29 forme di comportamento spiacevole. Nella tabella, presentiamo i punteggi combinati sulle frequenze "alcune volte al mese", "alcune volte alla settimana" e "ogni giorno", che è il modo in cui il rapporto internazionale PISA-research report (2015) definisce il "bullismo frequente".

{Inserire tabella con i risultati sulla domanda sui comportamenti spiacevoli}

La maggior parte degli studenti suppone che {risulta: mancanza di tipi di comportamento sgradevole}. Tuttavia, una parte dice che almeno una volta al mese sperimentano che {risultati: comportamenti spiacevoli vissuti da minoranze consistenti}.

Solo x studenti (xx% degli studenti che rispondono) indicano che infastidiscono regolarmente gli altri. {facoltativo} *ma colpisce il fatto che circa {frazione} (xx%) degli studenti non rispondono alla domanda sul loro comportamento negativo. Sembra anche che gli studenti che rispondono a queste domande, non hanno una chiara idea del perché a volte fanno cose spiacevoli.*

Gli insegnanti pensano che si verifichino comportamenti spiacevoli (spesso/raramente), soprattutto per gli studenti con {motivi di bullismo}.

L'impressione generale è che {conclusione}. Si raccomanda di {raccomandare}.

### 4. Il livello di comportamento sgradevole online

Circa {frazione} degli studenti (xx%) sperimentano un comportamento spiacevole online, ma il xx% pensa che questo non abbia importanza per le relazioni tra gli studenti a scuola. Circa {frazione} degli studenti pensa che la scuola dovrebbe svolgere un ruolo preventivo in questo, specialmente nel {risultato principale}. (xx%) e {risultato principale 2} (xx%). Circa il xx% degli studenti è spiacevole online (a volte *facoltativo*). Quasi tutti gli insegnanti trovano importante che la scuola faccia qualcosa contro i comportamenti spiacevoli online, ma x su xx (xx%) pensano che questo sia difficile per la scuola.

L'impressione generale è che {conclusione}. Si raccomanda di {raccomandazioni}.

### 5. Contesti di comportamenti piacevoli

Gli studenti pensano che le ragioni più importanti per essere trattati negativamente sono che {risultati}.

*Opzionale:} Xx% degli studenti non completa le domande su {risultato}.*

Gli insegnanti pensano che la maggior parte delle forme di comportamento sgradevole si verifichi *{opzioni:}*. "a volte" o "spesso", ma *{optional:}* pensano che le forme di discriminazione (paese di origine, religione, LGBT), si verifichino solo "una o due volte" o "mai". Può darsi che ci sia un punto cieco tra i nostri insegnanti.

L'impressione generale è che *{conclusione}*. Si raccomanda di *{raccomandazioni}*.

## 6. Aiuto per superare i comportamenti spiacevoli

Abbiamo chiesto chi aiuta quando si viene avvicinati in modo spiacevole. I compagni di scuola aiutano *{optional:}* poco. La maggior parte dell'aiuto arriva secondo gli studenti di *{risultato}* *{facoltativo:}* *ma comunque, secondo il 43-44% degli studenti, un insegnante "raramente o mai" ha aiutato.*

*Opzionale:} Colpisce il fatto che molti studenti (xx%) affermano che la politica antibullismo non è attuata o che sono incerti sul fatto che lo sia. Ciò può indicare che la politica non è applicata in modo coerente dagli insegnanti. Anche gli insegnanti stessi sembrano essere divisi su questo punto.*

Abbiamo chiesto agli insegnanti quali delle loro competenze potessero essere migliorate. Secondo i più, *{risultati}*.

Abbiamo chiesto agli insegnanti circa 9 tipi di misure che adottano per prevenire comportamenti spiacevoli. Secondo loro, *{optional:}* *la maggior parte delle misure a disposizione sono spesso o molto spesso eseguite. Parlare di disuguaglianza sociale, parlare di identità e culture e di discussioni di gruppo per risolvere i problemi sono un po' meno comuni, secondo gli insegnanti.*

Abbiamo anche chiesto della visione pedagogica degli insegnanti sulla partecipazione degli studenti. Le risposte danno l'impressione che gli studenti siano monitorati *{facoltativo:}* *abbastanza stretti/molto poco* e che gli insegnanti abbiano *{molta/poca}* fiducia nel fatto che gli studenti parteciperanno come partecipanti educativi indipendenti. *Opzionale:} La partecipazione degli studenti alla creazione di un ambiente prosociale è una parte essenziale di un'efficace politica di sicurezza sociale, quindi questo è un punto che dovrebbe essere considerato.*

Abbiamo anche chiesto agli insegnanti in che misura conoscono la politica antibullismo della scuola e la applicano congiuntamente come squadra. *{Risultati}*. *{Opzionale:} Gli insegnanti in genere sostengono la politica antibullismo della scuola, ma alcuni pensano che non sia sempre efficace. Alcuni insegnanti dubitano della profondità della politica e del fatto che sia la "prosocialità" a condurre, piuttosto che il solo antibullismo.*

Secondo gli insegnanti, i genitori sono coinvolti *{risultato:}* *in modo limitato/a volte/spesso/sempre*. *Opzionale:} in modo limitato nella politica scolastica antibullismo.* Se questo accade, è principalmente con il supporto a *{risultato}*. Più di *{frazione}* degli insegnanti pensano che i genitori non sostengano le azioni della scuola per combattere il bullismo. *Opzionale:} Soprattutto in situazioni in cui i bambini non sono sempre ben sostenuti a casa, questo è un punto di attenzione.*

L'impressione generale è che *{conclusione}*. Si raccomanda di *{raccomandazioni}*.



## 7. Priorità degli studenti e degli insegnanti per il miglioramento

Il supporto degli studenti per miglioramenti specifici è compreso tra il xx e il xx%. Secondo loro, affrontare i {tipi di comportamento sgradevole} dovrebbe ricevere maggiore attenzione in una politica antibullismo aggiornata. *Opzionale:} Gli studenti pensano che l'affrontare i comportamenti negativi più violenti abbia la priorità.* Si tratta di questioni come {tipi di comportamento spiacevole}. *Opzionale:} Tuttavia, gli studenti non sono unificati nelle loro opinioni al riguardo perché i loro punteggi sulle priorità non sono distribuiti in modo uniforme.*

Gli insegnanti trovano importanti tutte le forme di comportamento sgradevole da affrontare. *Opzionale:} Tuttavia è sorprendente che molti studenti riferiscano di essere {tipi di comportamento sgradevole} da parte di un insegnante, e che gli insegnanti non pensano che questi comportamenti siano "molto importanti" ma solo "abbastanza importanti".*

Xx% degli insegnanti sono certi che il team sia in linea con queste priorità.

L'impressione generale è che {conclusione}. Si raccomanda di {raccomandazioni}.

## 8. Raccomandazioni

Qui vi offriamo un riassunto delle raccomandazioni.

{copiare le raccomandazioni in una lista numerata}



### 3.2. Modello per il rapporto di sondaggio degli studenti

#### **Primo brainstorming**

{commenti primari degli studenti dopo lo scambio iniziale}

#### **Domande e risposte sulla politica attuale**

{Domande e commenti degli studenti e dopo aver ottenuto informazioni sulla politica attuale}

#### **Impressioni degli studenti dalle interviste**

{impressioni generali}

{statistiche generali ed elenco dei commenti}

{possibilmente: confronto dei risultati con i risultati del sondaggio}

#### **La discussione deve aggiornare la politica**

{un breve riassunto di come è andata la discussione:

- Punti positivi e negativi di Brainstorming
- Priorità e perché sono state fissate le priorità
- Discussione sulle raccomandazioni}

#### **Raccomandazioni**

{lista delle raccomandazioni, dove necessario con spiegazioni su come attuarle}.



### 3.3 Modello per il rapporto di sondaggio del personale

#### Commenti sul bullismo

{commenti e domande dopo un video generale sul bullismo}

#### Prime risposte alle raccomandazioni

{commenti sommari del personale dopo la presentazione iniziale dei risultati del sondaggio e delle raccomandazioni degli studenti}.

#### Risultati dei gruppo di lavoro

{impressioni generali}

{panoramica dei commenti e delle raccomandazioni specifiche}

Modello:

Argomenti → azione da: ↓ argomenti da affrontare:	Manager	Personale	Studenti	Genitori/altri
Argomento 1				
Argomento 2				
Argomento 3				

#### Sintesi delle principali raccomandazioni per la direzione

{elenco delle principali raccomandazioni, dove necessario con spiegazioni su come attuarle}

### 3.4 Schema di sintesi della valutazione

**Raccomandazioni:  
da sondaggi**

**da parte degli studenti**

**da parte degli  
insegnanti**

#### Cultura pedagogica

1. In che misura <i>la comunità scolastica è consapevole</i> della sicurezza della scuola e della motivazione degli studenti ad imparare?			
2. In che misura la scuola ha una <i>visione comune</i> della sicurezza scolastica e della motivazione degli studenti ad imparare?			
3. In che misura la scuola ha una <i>strategia comune per promuovere la sicurezza e la motivazione</i> degli studenti ad imparare?			

#### Prevenzione

4. In che misura la scuola è <i>d'accordo sulle regole di base</i> per il comportamento sociale?			
5. In che misura la scuola discute su come <i>prevenire il bullismo e le molestie</i> ?			

#### Risposta

6. In che misura la scuola <i>comprende gli svantaggi della punizione</i> e sostiene alternative più efficaci?			
7. In che misura la scuola sostiene un <i>approccio riparativo</i> ?			
8. In che misura la scuola dispone di procedure chiare per gestire gli incidenti?			

#### Interventi su misura

9. In che misura la scuola ha un approccio comune per affrontare gli <i>incidenti ripetuti</i> ?			
10. In che misura la scuola ha una strategia supportata per <i>gestire i meccanismi di esclusione</i> ?			



### 3.5 Modello per le proposte della direzione

#### Introduzione

{Risultati primari dell'autovalutazione}

{Punteggio dopo l'autovalutazione}

{Principale cambiamento di strategia e obiettivi}

{Motivazione dietro la scelta dei metodi}

#### Cultura pedagogica

##### Raccomandazioni:

1. In che misura <i>la comunità scolastica è consapevole</i> della sicurezza della scuola e della motivazione degli studenti ad imparare?	{Raccomandazioni: come chi quando} {Come integrare la diversità}
2. In che misura la scuola ha una <i>visione comune</i> della sicurezza scolastica e della motivazione degli studenti ad imparare?	{Raccomandazioni: come chi quando} {Come integrare la diversità}
3. In che misura la scuola ha una <i>strategia comune per promuovere la sicurezza e la motivazione</i> degli studenti ad imparare?	{Raccomandazioni: come chi quando} {Come integrare la diversità}

#### Prevenzione

4. In che misura la scuola è <i>d'accordo sulle regole di base</i> per il comportamento sociale?	{Raccomandazioni: come chi quando} {Come integrare la diversità}
5. In che misura la scuola discute su come <i>prevenire il bullismo e le molestie</i> ?	{Raccomandazioni: come chi quando} {Come integrare la diversità}

#### Risposta

6. In che misura la scuola <i>comprende gli svantaggi della punizione</i> e sostiene alternative più efficaci?	{Raccomandazioni: come chi quando} {Come integrare la diversità}
7. In che misura la scuola sostiene un <i>approccio riparativo</i> ?	{Raccomandazioni: come chi quando} {Come integrare la diversità}
8. In che misura la scuola dispone di procedure chiare per gestire gli incidenti?	{Raccomandazioni: come chi quando} {Come integrare la diversità}

#### Interventi su misura

9. In che misura la scuola ha un approccio comune per affrontare gli <i>incidenti ripetuti</i> ?	{Raccomandazioni: come chi quando} {Come integrare la diversità}
10. In che misura la scuola ha una strategia supportata per <i>gestire i meccanismi di esclusione</i> ?	{Raccomandazioni: come chi quando} {Come integrare la diversità}